

ATTI PARLAMENTARI

VII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI ^{Doc. XXXVIII}
n. 2 - 1

R E L A Z I O N E

sulla stima della previsione di cassa delle gestioni del bilancio
e di tesoreria e sulle operazioni di cassa del settore pubblico

(PRIMO TRIMESTRE 1978)

(articolo 2 della legge 20 luglio 1977, n. 407, e articolo 5, ultimo comma, della
legge 22 dicembre 1977, n. 951)

presentata dal Ministro del Tesoro

(PANDOLFI)

Comunicata alla Presidenza il 20 maggio 1978

PAGINA BIANCA

INDICE

PREMESSA	Pag.	5
IL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO	»	6
I. — SETTORE STATALE		
A) GESTIONE DI BILANCIO		
1. — Bilancio di previsione 1978 (comprensivo delle note di variazioni).	»	6
2. — Primo provvedimento di variazioni al bilancio 1978 . . .	»	8
3. — I residui attivi e passivi	»	11
4. — Integrazioni alle previsioni di bilancio e determinazione delle masse « spendibili » e « acquisibili »	»	20
5. — Stima di cassa 1978 delle operazioni di bilancio	»	24
6. — Risultati di cassa delle operazioni di bilancio del primo trimestre 1978	»	27
— Allegati per categorie economiche delle masse spendibili, delle stime di cassa e dei risultati del primo trimestre 1978 . . .	»	31
B) GESTIONE DI TESORERIA		
1. — Valutazioni per l'anno 1978 delle operazioni di tesoreria .	»	45
2. — Risultati del primo trimestre 1978	»	47
C) RISULTANZE COMPLESSIVE (bilancio e tesoreria)	»	50
II. — REGIONI	»	52
III. — COMUNI E PROVINCE	»	54
IV. — ENTI MUTUO-PREVIDENZIALI	»	56
V. — AZIENDE AUTONOME	»	59
VI. — ENTI OSPEDALIERI	»	61
VII. — ENTI PORTUALI	»	63
VIII. — ENEL	»	64
IX. — RISULTATI D'INSIEME DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO	»	65

PAGINA BIANCA

P R E M E S S A

La presente relazione si discosta dalla precedente in quanto considera anche la seconda nota di variazioni ed il primo provvedimento di variazioni al bilancio di previsione.

Non considera, peraltro, le misure di contenimento del disavanzo del settore pubblico allargato, nè le misure per il rilancio dell'economia — di cui al programma di Governo — di cui, come è noto, è imminente l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri.

Al momento della presentazione al Parlamento del conseguente provvedimento di variazioni al bilancio di previsione (secondo provvedimento) si procederà anche ad un aggiornamento della valutazione di cassa esposta nella presente relazione provvedendosi, nel contempo, ad illustrare anche i riflessi di tale aggiornamento sui flussi finanziari, sulla scorta della presumibile espansione del credito totale interno.

In quell'occasione si cercherà anche di individuare possibili correttivi in ordine agli strumenti di informazione attualmente disponibili.

Va infatti sottolineato che neppure questa Relazione può giovare di complete informazioni circa i bilanci degli enti locali dal momento che solo pochissimi enti hanno finora ottemperato al disposto dell'articolo 5 della legge 951/1977 che fa obbligo agli enti locali di fornire dati in ordine alle loro operazioni di bilancio.

IL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

Le finalità che si propone la revisione trimestrale della stima di cassa rispondono all'esigenza di:

- verificare se nel corso del trimestre si siano manifestati eventi tali da comportare una modifica della stima iniziale;
- esporre i risultati registrati nel trimestre decorso e verificare se tali risultati siano tali da considerare attendibile la stima effettuata.

Le verifiche suddette, peraltro, sono state possibili solo per il settore statale, sia per la gestione del bilancio che per quella di tesoreria; per gli altri centri di spesa del settore pubblico, invece, la verifica ha dovuto limitarsi alla revisione della stima annua, in quanto le incomplete e frammentarie segnalazioni pervenute alla Ragioneria generale dello Stato sulle risultanze degli incassi e dei pagamenti, verificatisi nel primo trimestre, non consentono di esporre un esauriente quadro d'insieme dell'andamento trimestrale.

I. — SETTORE STATALE

A) GESTIONE DEL BILANCIO

Una corretta operazione di aggiornamento della stima di cassa del bilancio statale presuppone una attenta ricognizione delle somme introitabili e spendibili, alla luce dei fenomeni gestionali del primo trimestre e delle modifiche nel frattempo intervenute nelle componenti di tali somme. Le « masse » acquisibili e spendibili si articolano fundamentalmente in due componenti:

- la competenza propria dell'anno;
- le disponibilità residue di entrata e di spesa esistenti all'inizio dell'anno, derivanti dalla competenza di esercizi anteriori.

Qui di seguito, pertanto, vengono illustrate le variazioni intervenute nelle due componenti suddette.

1. — Il progetto di bilancio di previsione dello Stato per l'anno 1978, presentato al Parlamento il 30 settembre 1977, si riassume nelle seguenti cifre complessive riguardanti

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

le entrate e le spese finali, prescindendo cioè dalle operazioni di accensione e rimborso di prestiti.

Entrate

Tributarie	miliardi 42.725	
Altre	» 4.298	
	<hr/>	miliardi 47.023

Spese

Correnti	miliardi 45.688	
In conto capitale	» 11.912	
	<hr/>	» 57.600
		<hr/>
Saldo netto da finanziare . . .		miliardi 10.577
		<hr/> <hr/>

Le due note di variazioni — la prima presentata al Senato il 14 ottobre 1977 e la seconda il 30 marzo 1978 — hanno aggiornato le previsioni recate dal progetto di bilancio alla luce dei provvedimenti successivamente adottati.

La prima nota di variazioni si rese necessaria a seguito della riconsiderazione delle misure ipotizzate, nel disegno di legge finanziaria, circa la disciplina del cumulo dei trattamenti pensionistici con le retribuzioni di attività. L'esigenza di sottoporre l'intera materia ad un esame più approfondito, onde tener conto dei riflessi globali sia sul bilancio dello Stato che sulle gestioni dell'INPS, portò alla rettifica delle impostazioni di bilancio, che già scontavano gli effetti di quelle misure.

Fu pertanto reintegrato di 250 miliardi di lire l'apporto dello Stato al Fondo sociale istituito presso l'INPS, con corrispondente riduzione del « fondo occorrente per far fronte a provvedimenti legislativi in corso » (capitolo n. 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro).

A seguito di detta nota di variazioni, rimanevano inalterati il totale delle entrate e quello delle spese; nell'ambito di queste ultime, peraltro, le spese correnti si stabilivano in miliardi 45.938 e quelle in conto capitale in miliardi 11.662.

La seconda nota di variazioni ha, invece, interessato sia l'entrata che la spesa.

Le variazioni all'entrata rivestono carattere di neutralità ai fini del disavanzo, neutralità derivante in parte dalla compensazione di talune variazioni nell'ambito della stessa entrata e in parte dalle correlative modifiche alla spesa.

In particolare, per quanto riguarda il comparto tributario, gli aumenti per complessivi 1.875 miliardi conseguenti alle misure fiscali di cui al decreto-legge n. 936/1977, convertito, con modificazioni, nella legge n. 38/1978, sono compensati da riduzioni dello stesso importo di altre entrate tributarie a seguito di una revisione della previsione effettuata sulla scorta di più aggiornati elementi di conoscenza e dei risultati della gestione 1977.

Per le entrate extratributarie, le variazioni accrescitive di miliardi 2.640,8 trovano compensazione con le corrispondenti variazioni di spesa e riguardano, tra l'altro, l'iscrizione in bilancio della totalità dei contributi che si prevede di introitare dagli enti di malattia per

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

l'assistenza sanitaria e che debbono essere destinati al finanziamento del Fondo nazionale per l'assistenza ospedaliera.

Tra le variazioni di spesa, oltre a quella di miliardi 2.654 per il Fondo ospedaliero correlata alla predetta variazione di entrata, sono da rilevare, tra le voci più significative, l'onere per l'ulteriore proroga — per un bimestre — della fiscalizzazione degli oneri sociali, la revisione del trattamento economico dei pubblici dipendenti, nonché quella conseguente al completamento della copertura del provvedimento noto come « quadrifoglio ».

A seguito delle variazioni, il bilancio dello Stato veniva approvato dal Parlamento (legge n. 143/1978), riassumendosi nelle seguenti cifre, sempre al netto delle operazioni di indebitamento:

Entrate

Tributarie	miliardi 42.895	
Altre	» 6.939	
	<hr/>	miliardi 49.834

Spese

Correnti	miliardi 49.799	
In conto capitale	» 11.839	
	<hr/>	» 61.638
		<hr/>
Saldo netto da finanziare		miliardi 11.804
		<hr/> <hr/>

Rispetto al progetto di bilancio, le previsioni approvate dal Parlamento fanno registrare quindi le seguenti variazioni:

— Entrate	+	miliardi 2.811
— Spese	+	» 4.038
		<hr/>
Saldo netto da finanziare	+	miliardi 1.227
		<hr/> <hr/>

2. — Già nelle more dell'approvazione parlamentare era giunto a conclusione il lungo e complesso iter di definizione delle variazioni derivanti dall'attuazione del decreto del Presidente della Repubblica n. 616/1977, recante attuazione della delega di cui all'articolo 1 della legge n. 382/1975 sul trasferimento di funzioni dallo Stato alle Regioni ed agli Enti locali.

Non fu ritenuta opportuna la presentazione di una ulteriore nota di variazioni per non turbare l'iter approvativo del bilancio con la conseguente necessità di concluderlo entro il 30 aprile 1978.

Si è pertanto provveduto ad elaborare un apposito provvedimento legislativo di variazioni al bilancio nel quale vengono accolte le proposte che la Commissione parlamentare per le questioni regionali ha formulato nel prescritto parere.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il provvedimento — pur non registrando la completa attuazione della nuova normativa, che resta tuttora subordinata a talune scadenze successive per quanto riguarda, soprattutto il settore sanitario, l'Azienda forestale dello Stato e le spese di personale — è inteso al recepimento delle variazioni conseguenti al trasferimento di funzioni dallo Stato alla competenza degli organi regionali e locali.

Il provvedimento comporta variazioni compensative nell'ambito del bilancio statale, in quanto opera un trasporto di fondi dai capitoli dei vari stati di previsione al fondo comune regionale, a quello per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo e al nuovo fondo per i mezzi finanziari di spettanza degli enti locali; il provvedimento, peraltro, comporta anche un maggior onere per spese « aggiuntive » e per integrazioni dei fondi stessi, dovute ai particolari meccanismi che li quantificano.

Per quanto riguarda l'operazione compensativa, è da considerare che, in effetti, il provvedimento attua una sensibile modifica qualitativa della spesa, sottraendola alla gestione diretta dello Stato e portandola in aumento ai trasferimenti che dalla finanza statale vengono destinati a favore di altri centri di spesa. Al di là della considerazione della maggiore o minore liquidità delle nuove appostazioni del bilancio statale, si ripropone la constatazione di una sensibile maggiore disponibilità di fondi che vengono assegnati alla gestione diretta di centri di spesa diversi dallo Stato, ma pur sempre del settore pubblico. Ne risultano rafforzate le esigenze conoscitive sulla effettiva destinazione di tali flussi e sui tempi di intervento di spettanza degli organi regionali e locali. Si ripropongono cioè — e con accresciuto interesse — i problemi della conoscenza dei fatti gestionali di tali enti e dei conseguenti flussi reali di incassi ed erogazioni.

Le « spese aggiuntive » recate dal provvedimento — non compensate da alcune variazione e pertanto peggiorative del disavanzo — riguardano le maggiorazioni che, ai sensi dell'articolo 127 del decreto del Presidente della Repubblica n. 616/1977, vanno riconosciute alle Regioni, per effetto del processo di regionalizzazione delle funzioni ad esse trasferite. Tali maggiorazioni risultano pari al 28 per cento per le spese di natura operativa corrente, al 25 per cento per le spese di funzionamento ed al 18 per cento per le spese di natura operativa in conto capitale. Nel complesso, tali « spese aggiuntive » comportano un maggior onere di 28,9 miliardi, cui viene ad aggiungersi l'ulteriore spesa di 24,9 miliardi per adeguamento dei due fondi regionali alla dinamica prevista dai meccanismi di loro formazione.

In complesso, quindi, il peggioramento del disavanzo — sempre in termini di competenza — risulta di 53,8 miliardi di lire.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tenuto conto delle variazioni complessive recate dal provvedimento di variazioni di cui sopra, le previsioni aggiornate per l'esercizio 1978 risultano le seguenti:

(in miliardi di lire)

	Legge di bilancio	Primo provvedimento di variazioni	Totale
ENTRATE			
Tributarie	42.895	—	42.895
Altre	6.939	—	6.939
TOTALE ENTRATE FINALI . . .	49.834	—	49.834
SPESE			
CORRENTI			
Organi costituzionali	171	—	171
Personale in attività di servizio	11.035	—	11.035
Personale in quiescenza	2.388	—	2.388
Acquisto di beni e servizi	3.727	— 28	3.699
Trasferimenti	17.315	+ 164	17.479
Interessi	8.523	—	8.523
Poste correttive e compensative	1.664	—	1.664
Ammortamenti	65	—	65
Somme non attribuibili	4.911	—	4.911
	49.799	+ 136	49.935
IN CONTO CAPITALE			
Costituzione capitali fissi	784	— 426	358
Trasferimenti	7.209	+ 344	7.553
Partecipazioni azionarie e conferimenti	48	—	48
Anticipazioni per finalità produttive	158	—	158
Anticipazioni per finalità non produttive	1.861	—	1.861
Somme non attribuibili	1.779	—	1.779
	11.839	— 82	11.757
TOTALE SPESE FINALI . . .	61.638	+ 54	61.692
SALDO NETTO DA FINANZIARE . . .	11.804	+ 54	11.858

È questa, pertanto, la previsione che verrà presa in considerazione ai fini della determinazione — in uno con la consistenza dei residui — delle « masse » spendibili ed acquisibili.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

3. — Per quanto riguarda, invece l'altra componente delle masse « spendibili » ed « acquisibili », vale a dire i residui passivi ed attivi, non sono da registrare variazioni nelle consistenze prese in considerazione in occasione della precedente Relazione.

In tale relazione, le disponibilità al 1° gennaio 1978 venivano indicate in:

miliardi 9.873 per le entrate;
e miliardi 27.040 per le spese.

Trattasi — come si è più volte precisato — di disponibilità esistenti al 1° gennaio e non già di residui lasciati dall'esercizio 1977.

Quelle disponibilità includono, infatti, anche le somme che non figureranno quali residui del 1977, avendo dato luogo ad operazioni di incasso e di pagamento nel corso dell'esercizio suppletivo 1977 (cosiddetto dicembre *bis*, vale a dire gennaio 1978 per conto del 1977).

Depurando quelle disponibilità da tali operazioni del mese suppletivo, si ottengono le seguenti consistenze di residui attivi e passivi:

(in miliardi di lire)

	Disponibilità al 1°-1-1978	Operazioni del mese suppletivo	Residui alla fine del 1977
ENTRATE			
Tributarie	6.506	2.636	3.870
Altre	3.367	363	3.004
	9.873	2.999	6.874
SPESE			
Correnti	15.290	6.069	9.221
In conto capitale	11.750	1.221	10.529
	27.040	7.290	19.750

Nella stessa relazione veniva altresì precisato che le complessive disponibilità di spesa, indicate in 27.040 miliardi, si sarebbero ridotte a 25.840 miliardi per effetto della perenzione amministrativa che sarebbe scattata alla fine del 1977 per un volume di residui passivi del c/capitale dell'ordine di 1.200 miliardi di lire, per i quali, peraltro, non si conosce ancora la precisa disaggregazione per ministeri.

La conoscenza analitica, ancorché provvisoria, delle operazioni del mese suppletivo, consente d'altronde un esame sufficientemente disaggregato dei residui passivi, esame che viene effettuato per Ministeri, per categorie economiche e — nell'ambito dei trasferimenti — per soggetti destinatari, nelle tavole che seguono, le quali riguardano distintamente i residui esistenti alla chiusura degli anni 1975, 1976 e 1977.

Per il 1977 il volume dei resti passivi che viene analizzato è quello indicato in 19.750 miliardi, prescindendosi — al momento — dalle depurazioni relative alla perenzione dei residui in conto capitale (miliardi 1.200) di cui si è già detto.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

BILANCIO DELLO STATO — CONSISTENZA DEI RESIDUI PASSIVI ALLA FINE DEL 1975
ANALIZZATA PER MINISTERI E CATEGORIE ECONOMICHE

(in miliardi di lire)

CATEGORIE ECONOMICHE — MINISTERI	Organi costituzionali	Personale in attività	Personale in quiescenza	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti	Interessi	Poste correttive e compensative delle entrate	Ammortamenti	Somme non attribuibili	TOTALE SPESSE CORRENTI	Beni ed opere immobiliari	Beni mobili, macchine e attr. tecn. scient.	Trasferimenti	Partecipazioni azionarie e conferimenti	Anticipazioni per fini produttivi	Anticipazioni per fini non produttivi	TOTALE SPESSE IN CONTO CAPITALE	In COMPLESSO
Tesoro	2	32	216	121	1.132	1.716	2	—	2	3.223	9	1	250	121	113	3.219	3.713	(a) 6.936
Finanze	—	83	2	73	488	2	569	1	1	1.219	22	—	1	—	—	—	23	1.242
Bilancio	—	—	—	5	1	—	—	—	—	6	—	—	314	—	—	—	314	320
Grazia e giustizia	—	78	4	28	5	—	—	—	—	115	—	—	22	—	—	—	22	137
Affari esteri	—	37	—	16	12	—	—	—	—	65	4	—	1	—	—	—	5	70
Pubblica istruzione	—	529	3	67	105	—	—	—	—	704	10	21	131	—	—	—	162	866
Interno	—	46	1	70	219	—	—	—	1	337	—	—	4	—	—	—	4	341
Lavori pubblici	—	7	2	23	1	—	—	—	—	33	1.334	—	2.027	—	—	—	3.361	3.394
Trasporti	—	4	—	6	37	—	—	—	—	47	131	1	85	—	—	—	217	264
Poste	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Difesa	—	67	10	990	4	—	—	—	1	1.072	4	74	7	—	—	—	85	1.157
Agricoltura	—	15	3	13	57	—	—	—	—	88	349	—	704	—	66	—	1.119	1.207
Industria	—	3	—	2	6	—	—	—	—	11	—	—	408	—	—	—	408	419
Lavoro	—	8	—	7	857	—	—	—	—	872	—	—	2	—	—	—	2	874
Commercio estero	—	—	—	6	5	—	—	—	2	13	—	—	5	—	—	—	5	18
Marina mercantile	—	1	—	4	16	—	—	—	—	21	1	5	71	—	—	—	77	98
Partecipazioni statali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	10	—	24	—	—	34	34
Sanità	—	1	—	62	164	—	—	—	1	228	—	1	—	—	—	—	1	229
Turismo	—	—	—	5	61	—	—	—	—	66	—	—	—	—	—	—	83	149
Beni culturali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE	2	911	241	1.498	3.170	1.718	571	1	8	8.120	1.864	113	4.115	145	179	3.219	9.635	(a) 17.755

(a) Al lordo di miliardi 1.862 relativi al versamento in Tesoreria dei mezzi di provvista per il finanziamento dei provvedimenti per il rilancio dell'economia (leggi 492/3 del 1975).

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

BILANCIO DELLO STATO — CONSISTENZA DEI RESIDUI PASSIVI ALLA FINE DEL 1976
ANALIZZATA PER MINISTERI E CATEGORIE ECONOMICHE

(in miliardi di lire)

CATEGORIE ECONOMICHE MINISTERI	Personale in attività	Personale in quiescenza	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti	Interessi	Poste correttive e compensative delle entrate	Ammortamenti	Somme non attribuibili	TOTALE SPESE CORRENTI	Beni ed opere immobiliari	Beni mobili, macchine e attr. tecn. scient.	Trasferimenti	Partecipazioni azionarie e conferimenti	Anticipazioni per fini produttivi	Anticipazioni per fini non produttivi	TOTALE SPESA IN CONTO CAPITALE	In COMPRESSO
Tesoro	25	90	56	(a) 2.175	2.656	—	—	—	(a) 5.002	—	1	1.169	21	97	1.419	2.707	(a) 7.709
Finanze	104	5	79	407	2	174	—	5	776	30	—	1	—	—	—	31	807
Bilancio	—	—	5	1	—	—	—	—	6	—	—	—	—	—	—	—	6
Grazia e giustizia	85	2	35	5	—	—	—	—	127	—	—	26	—	—	—	26	153
Affari esteri	23	—	21	8	—	—	—	—	52	3	—	9	—	—	—	12	64
Pubblica istruzione	607	4	52	63	—	—	—	2	728	12	9	144	—	—	—	165	893
Interno	55	1	82	137	—	—	—	1	276	—	—	4	—	—	—	4	280
Lavori pubblici	9	3	29	—	—	—	—	1	42	1.541	1	2.218	—	—	—	3.760	3.802
Trasporti	5	—	6	58	—	—	—	1	70	144	1	111	—	—	—	256	326
Poste	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Difesa	96	7	1.253	5	—	—	—	1	1.362	5	77	8	—	—	—	90	1.452
Agricoltura	13	2	19	51	—	—	—	—	85	418	—	773	1	34	—	1.226	1.311
Industria	3	—	3	5	—	—	—	—	11	—	—	602	—	—	—	602	613
Lavoro	9	1	6	94	—	—	—	—	110	—	—	5	—	—	—	5	115
Commercio estero	—	—	5	12	—	—	—	—	71	—	—	4	—	—	—	4	21
Marina mercantile	—	—	8	57	—	—	—	—	68	—	5	124	—	—	—	129	197
Partecipazioni statali	1	—	—	—	—	—	—	—	1	—	20	—	2	—	—	22	23
Sanità	1	—	38	146	—	—	—	1	186	—	2	5	—	—	—	7	193
Turismo	—	—	3	47	—	—	—	—	50	—	—	70	—	—	—	70	120
Beni culturali	11	—	18	11	—	—	—	—	40	7	—	—	—	—	7	7	47
TOTALE	1.049	116	1.718	(a) 3.282	2.658	174	—	12	(a) 9.009	2.160	116	5.273	24	131	1.419	9.123	(a) 18.132

(a) Al lordo di miliardi 1.050 relativi al consolidamento dei debiti degli enti mutualistici verso gli ospedali.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DETTAGLIO DEI RESIDUI PASSIVI PER TRASFERIMENTI CORRENTI E IN CAPITALE ALLA FINE DEL 1976

(in miliardi di lire)

MINISTERI	Famiglie	Imprese	Aziende autonome	Regioni	Comuni e province	Enti previdenziali	Altri enti	Estero	TOTALE CATEG. V (a)	Famiglie	Imprese	Aziende autonome	Regioni	Comuni e province	Cassa per il Mezzogiorno	Altri enti	Estero	TOTALE CATEG. XII
Tesoro	127	—	145	710	1	(a) 1.124	37	31	(a) 2.175	—	—	—	434	2	472	226	13	1.169
Finanze	—	31	—	152	194	19	11	—	407	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Bilancio	—	—	—	—	—	—	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Giustizia	1	—	—	—	4	—	—	—	5	—	—	—	—	26	—	—	—	26
Esteri	—	—	—	—	—	—	—	8	8	—	—	—	—	—	—	—	9	9
Istruzione	35	—	—	1	—	—	27	—	63	—	—	—	—	10	—	134	—	144
Interno	113	—	—	—	23	—	1	—	137	—	—	—	—	3	—	—	—	4
Lavori pubblici	—	—	—	—	—	—	—	—	53	—	—	—	—	793	—	126	—	2.218
Trasporti	5	52	—	—	—	—	—	1	58	—	—	—	—	65	—	—	—	111
Poste	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Difesa	5	—	—	—	—	—	—	—	5	—	—	—	—	—	—	—	—	8
Agricoltura	—	17	—	29	—	—	5	—	51	—	—	—	97	—	—	62	—	773
Industria	—	1	—	—	—	—	3	1	5	—	—	—	—	—	—	—	—	602
Lavoro	—	—	—	—	—	94	—	—	94	—	—	—	—	—	—	5	—	5
Commercio	—	3	—	—	—	—	9	—	12	—	—	—	—	—	—	—	—	4
Marina	1	56	—	—	—	—	—	—	57	—	—	—	—	—	—	1	—	124
Partecipazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sanità	4	18	—	22	84	—	18	—	146	—	—	—	—	—	—	—	—	5
Turismo	—	6	—	—	—	—	41	—	47	—	—	—	—	—	—	2	1	70
Beni culturali	10	1	—	—	—	—	—	—	11	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALI	301	185	145	914	306	(a) 1.237	153	41	(a) 3.282	53	2.722	12	536	899	472	556	23	5.273

(a) Al lordo di miliardi 1.050 relativi al consolidamento dei debiti degli enti mutualistici verso gli ospedali.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

BILANCIO DELLO STATO — CONSISTENZA PROVVISORIA DEI RESIDUI PASSIVI ALLA FINE DEL 1977
ANALIZZATA PER MINISTERI E CATEGORIE ECONOMICHE

(in miliardi di lire)

CATEGORIE ECONOMICHE MINISTERI	Personale in attività	Personale in quiescenza	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti	Interessi	Poste correttive e compensative delle entrate	Ammortamenti	Somme non attribuibili	TOTALE SPESA CORRENTI	Beni ed opere immobiliari	Beni mobili, macchine e attr. tecn. scient.	Trasferimenti	Partecipazioni azionarie e conferimenti	Anticipazioni per fini produttive	Anticipazioni per fini non produttive	TOTALE SPESA IN CONTO CAPITALE	IN COMPLESSO
Tesoro	34	—	28	1.246	455	26	32	—	1.801	3	—	1.081	39	226	1.142	2.491	4.292
Finanze	185	—	127	372	23	297	—	1	1.005	37	—	1	—	—	—	38	1.043
Bilancio	—	—	7	—	—	—	—	—	7	—	—	15	—	—	—	15	22
Grazia e giustizia	106	—	41	11	—	—	—	—	158	—	—	29	—	—	—	29	187
Affari esteri	30	—	24	18	—	—	—	—	72	6	—	16	—	—	—	22	94
Pubblica istruzione	332	—	61	74	—	—	—	6	473	26	—	154	—	—	—	180	653
Interno	55	—	135	117	—	1	—	—	308	—	—	6	—	—	—	6	314
Lavori pubblici	10	—	39	—	—	—	—	1	50	1.823	—	2.564	—	—	—	4.387	4.437
Trasporti	9	—	6	17	—	—	—	5	37	141	—	131	—	—	—	272	309
Poste	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Difesa	28	—	1.481	8	—	—	—	1	1.518	114	—	8	—	—	—	122	1.640
Agricoltura	17	—	20	56	—	—	—	—	93	442	—	878	1	1	—	1.322	1.415
Industria	4	—	6	6	—	—	—	—	16	—	—	1.325	—	—	—	1.325	1.341
Lavoro	23	1	8	2.977	—	—	—	—	3.009	—	—	2	—	—	—	2	3.011
Commercio estero	1	—	6	16	—	—	—	1	24	—	—	3	—	—	—	3	27
Marina mercantile	3	—	11	110	—	—	—	—	124	4	—	178	—	—	—	182	306
Partecipazioni statali	2	—	—	—	—	—	—	—	2	35	—	—	—	—	—	35	37
Sanità	1	—	73	339	—	—	—	2	415	4	—	9	—	—	—	13	428
Turismo	1	—	3	51	—	—	—	1	56	—	—	71	—	—	—	71	127
Beni culturali	45	—	5	9	—	—	—	—	59	8	—	—	—	—	—	8	67
TOTALE	886	1	2.081	5.427	458	324	32	18	9.227	2.643	—	6.471	40	227	1.142	10.523	19.750

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DETTAGLIO DEI RESIDUI PASSIVI PER TRASFERIMENTI CORRENTI E IN CAPITALE ALLA FINE DEL 1977

(in miliardi di lire)

MINISTERI											TOTALE	CATEG. XII						
	Famiglie	Imprese	Aziende autonome	Regioni	Comuni e province	Enti previdenziali	Altri enti	Estero	TOTALE CATEG. V	Famiglie	Imprese		Aziende autonome	Regioni	Comuni e province	Cassa per il Mezzogiorno	Altri enti	Estero
Tesoro	267	4	78	701	2	78	67	49	1.246	—	19	79	442	4	120	408	8	1.080
Finanze	—	22	—	9	318	16	6	—	371	—	1	—	—	—	—	—	—	1
Bilancio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	15	—	—	—	—	15
Giustizia	2	—	—	—	9	—	—	—	11	—	—	—	—	30	—	—	—	30
Esteri	1	—	—	—	—	—	—	17	18	—	—	—	—	—	—	—	16	16
Istruzione	40	—	—	2	—	—	31	—	73	—	—	—	—	12	—	141	—	153
Interno	100	—	—	—	16	—	2	—	118	—	1	—	—	6	—	—	—	7
Lavori pubblici	—	—	—	—	—	—	—	—	—	69	1.502	12	7	843	—	131	—	2.564
Trasporti	—	15	—	—	—	—	—	1	16	—	59	—	—	73	—	—	—	132
Poste	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Difesa	8	—	—	—	—	—	—	—	8	—	8	—	—	—	—	—	—	8
Agricoltura	—	16	—	34	—	—	7	—	57	—	660	—	134	—	—	83	—	877
Industria	—	1	—	—	—	—	4	1	6	—	790	—	—	—	—	535	—	1.325
Lavoro	—	—	—	4	—	2.974	—	—	2.978	—	—	—	2	—	—	—	—	2
Commercio	—	4	—	—	—	—	12	—	16	—	3	—	—	—	—	—	—	3
Marina	1	107	—	—	—	3	—	—	111	—	178	—	—	—	—	—	—	178
Partecipazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sanità	4	18	—	232	69	—	16	—	339	—	—	—	9	—	—	—	—	9
Turismo	—	8	—	—	—	—	42	—	50	—	67	—	—	—	—	3	1	71
Beni culturali	8	1	—	—	—	—	—	—	9	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALI	431	196	78	982	414	3.071	187	68	5.427	69	3.288	91	609	968	120	1.301	25	6.471

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Al fine di cogliere gli aspetti salienti dell'evoluzione di medio periodo dei residui passivi, i dati analitici per Ministeri e categorie esposti nelle tavole precedenti sono stati poi ripresi in sintesi nella successiva tabella. In tale tabella, peraltro, per rendere omogeneo il raffronto con le risultanze del preconsuntivo 1977, le consistenze dei residui passivi risultanti dai rendiconti definitivi degli esercizi 1975 e 1976 sono state riprese al netto dei resti concernenti le operazioni, rispettivamente, di versamento in Tesoreria dei mezzi di copertura degli interventi per il rilancio dell'economia (miliardi 1.862) e per l'estinzione dei debiti delle mutue verso gli ospedali (miliardi 1.050).

ANALISI PER CATEGORIE ECONOMICHE E SOGGETTI DESTINATARI DELLA CONSISTENZA DEI RESIDUI PASSIVI DELLO STATO ALLA FINE DEGLI ESERCIZI 1975, 1976 E 1977

(in miliardi di lire) (a)

C A T E G O R I E	1975	1976	1977	Variazioni percentuali	
				1976/1975	1977/1976
Organi costituzionali	2	—	—	—	—
Personale in servizio	911	1.049	886	15,1	15,5
Personale in quiescenza	241	116	1	51,9	99,-
Acquisto di beni e servizi	1.498	1.718	2.081	14,7	21,1
Trasferimenti correnti a:	3.170	2.232	5.427	29,6	143,1
— famiglie	455	301	431	33,8	43,2
— imprese	247	185	196	25,1	5,9
— aziende autonome	63	145	78	130,2	46,2
— Regioni	871	914	982	4,9	7,4
— Province e Comuni	352	306	414	13,1	35,3
— Enti previdenziali	951	187	3.071	80,3	1.642,2
— altri enti pubblici	191	153	187	19,9	22,2
— estero	40	41	68	2,5	65,9
Interessi	1.718	2.658	458	54,7	82,8
Poste correttive e compensative	571	174	324	69,5	86,2
Ammortamenti	1	—	32	..	—
Somme non attribuibili	8	12	18	50,-	50,-
TOTALE PARTE CORRENTE	8.120	7.959	9.227	2,-	15,9
Costituzione capitali fissi	1.977	2.276	2.643	15,1	16,1
Trasferimenti di capitali a:	4.115	5.273	6.471	28,1	22,7
— famiglie	48	53	69	10,4	30,2
— imprese	2.220	2.722	3.288	22,6	20,8
— aziende autonome	5	12	91	140,0	658,3
— Regioni	614	536	609	12,7	13,6
— Province e Comuni	987	899	968	9,0	7,7
— Cassa del Mezzogiorno	32	472	120	1.475,-	74,6
— altri enti pubblici	200	556	1.301	178,-	134,0
— estero	9	23	25	155,6	8,7
Partecipazioni e conferimenti	145	24	40	83,4	66,7
Anticipazioni produttive	179	131	227	26,8	73,3
Anticipazioni non produttive	1.357	1.419	1.142	4,6	19,5
TOTALE CONTO CAPITALE	7.773	9.123	10.523	17,3	15,3
IN COMPLESSO	15.893	17.082	19.750	7,5	15,6

(a) Dati al netto delle operazioni di consolidamento e duplicative.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La tabella evidenzia per il complesso dei resti passivi tassi di crescita rispetto all'esercizio precedente dell'ordine dell'8 per cento per il 1976 e del 16 per cento per il 1977.

Ove peraltro le consistenze dei resti passivi alla fine di ciascun anno del periodo considerato si rapportano alle rispettive masse spendibili — rapporti pari al 33 per cento per il 1975 ed al 26 per cento per il 1976 e 1977 — l'accelerazione nella formazione dei resti passivi rilevata per il 1977 esprime sul piano tendenziale una dinamica sostanzialmente stazionaria.

Tale tendenza appare particolarmente significativa in quanto il dato provvisorio del 1977 non sconta gli effetti derivanti dall'applicazione della nuova normativa sulla perenzione amministrativa dei residui del conto capitale: in realtà, considerando l'incidenza di tale perenzione, al momento provvisoriamente quantificabile in 1.200 miliardi, il raffronto resti passivi/masse spendibili verrebbe ad attestarsi per il 1977 intorno al 25 per cento.

La considerazione simultanea delle tavole di analisi e della tabella di sintesi presentate consente talune significative puntualizzazioni sulle cause della crescita in volume dei residui del 1977 rispetto a quelli del 1976.

Per la parte corrente l'incremento di miliardi 1.268 è dovuto all'andamento evolutivo dei residui per acquisti di beni e servizi e per trasferimenti solo in parte compensato dalla pressoché generale riduzione verificatasi negli altri aggregati economici.

Per quanto concerne l'acquisto di beni e servizi l'incremento (miliardi 363), incentrato nei Dicasteri della Difesa e degli Interni, trova le sue principali motivazioni nell'attuazione dei vari provvedimenti di ammodernamento e potenziamento delle tre forze armate e degli apparati di polizia.

Come è noto, gran parte di tali spese, pur riguardando infrastrutture la cui realizzazione richiede tempi tecnici di una certa ampiezza, è allocata nella parte corrente e contribuisce in larga misura al processo di accumulo dei resti passivi.

Da notare che il provvedimento di assestamento del bilancio 1977, tuttora all'esame del Parlamento (A.C. n. 1844), considera un aumento lordo degli stanziamenti per acquisto di beni e servizi di ben 188 miliardi, che restano interamente acquisiti al conto dei residui, atteso il conseguente ritardo nell'assunzione di impegni.

Quanto ai trasferimenti, l'aumento nei relativi residui (3.195 miliardi) attiene soprattutto alle erogazioni agli enti previdenziali iscritte nel Ministero del lavoro e della previdenza sociale e si riferisce in via preminente allo slittamento di pagamenti all'INPS per sgravi contributivi nel Mezzogiorno (miliardi 1.981) nonché all'INAM a compensazione delle misure di contenimento del costo del lavoro (miliardi 766).

Con riferimento al conto capitale, la crescita di miliardi 1.400 è essenzialmente riconducibile agli interventi per costituzione di capitali fissi e per trasferimenti.

La crescita dei residui per investimenti diretti, addensata quasi interamente nei Dicasteri dei lavori pubblici e dell'agricoltura, si pone in relazione con i noti fenomeni della complessità delle procedure e della lunghezza dei tempi tecnici di realizzazione, fenomeni sulla cui manifestazione incide in misura non trascurabile l'attuale filosofia della legislazione di spesa.

L'evoluzione accrescitiva dei trasferimenti di capitali, che ha prevalentemente interessato i Ministeri del tesoro, dell'industria e dei lavori pubblici, è stata per la maggior parte provocata dalle somme destinate agli enti pubblici — ed in particolare ai Fondi per la ristrutturazione industriale (+ miliardi 535) e per la Solidarietà Nazionale alla Sicilia (+ miliardi 218) — ed alle imprese, anche finanziarie, operanti soprattutto nei settori dell'edilizia abitativa e dell'industria.

* * *

Sulla base delle risultanze del consuntivo per l'esercizio 1977 — attualmente in corso di elaborazione — sarà possibile procedere all'analisi della consistenza definitiva dei residui passivi da esso risultanti, con particolare riferimento alla loro struttura per anzianità ed al relativo processo di smaltimento, in attuazione del disposto dell'articolo 2 della legge n. 407/1977.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

4. — La considerazione delle dotazioni di competenza del 1978 e delle disponibilità derivanti da esercizi precedenti — di cui ai precedenti paragrafi — non è tuttavia sufficiente per determinare esattamente le masse « spendibili » ed « acquisibili » del 1978: occorre, infatti, prendere in considerazione anche quelle operazioni che avranno luogo nell'anno, previo reperimento dei corrispondenti mezzi di copertura (mutui od altre entrate), giungendo in tal modo alla formazione di un idoneo quadro di riferimento per l'effettuazione della revisione della stima annua di cassa.

Gli elementi costitutivi di tale quadro sono in particolare esposti, distintamente per l'entrata e la spesa, rispettivamente nelle due successive tabelle.

BILANCIO DELLO STATO: SOMME ACQUISIBILI NELL'ANNO 1978

(in miliardi di lire)

	Somme da introitare al 1°-1-1978	Legge di bilancio 1978	Integrazioni per altre entrate	Totale somme introitabili
ENTRATE TRIBUTARIE	6.506	42.895	175	49.576
IMPOSTE DIRETTE	3.430	19.180	—	22.610
— IRPEF	1.537	11.530	—	13.067
— IRPEG	136	900	—	1.036
— ILOR	92	2.250	—	2.342
— Sostitutiva	173	3.300	—	3.473
— Tributi soppressi	1.274	949	—	2.223
— Tributi minori	218	251	—	469
IMPOSTE INDIRETTE	3.076	23.715	175	26.966
<i>Affari</i>	1.887	15.340	175	17.402
di cui:				
— IVA	1.302	11.930	—	13.232
— Registro, bollo e surrogatoria	381	2.456	—	2.837
— Cessioni valuta	24	—	—	24
— Concessioni governative	51	253	—	304
— Tasse automobilistiche	39	155	—	194
<i>Produzione</i>	711	6.425	—	7.136
di cui:				
— Oli minerali	500	5.025	—	5.525
<i>Altre imposte indirette</i>	478	1.950	—	2.428
ALTRE ENTRATE	3.367	6.939	1.112	11.418
di cui:				
— Retrocessione interessi BOT e CCT	665	950	—	1.615
— Oneri finanziari debiti mutue	545	852	—	1.397
— FNAO	435	3.119	743	4.297
— Risorse proprie CEE	89	833	—	922
TOTALE ENTRATE	9.873	49.834	1.287	60.994

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

BILANCIO DELLO STATO: SOMME SPENDIBILI PER IL 1978

(in miliardi di lire)

C A T E G O R I E	Dispo- nibilità al 1° gennaio 1978	Legge bilancio '78		Integrazioni			Totale somme spen- dibili
		Stanzia- menti	Fondi	1° prov- v.to va- riaz.ne al bilancio	Spese da finan- ziare con mutui	Altre entrate	
Organi costituzionali	—	171	—	—	—	—	171
Personale in servizio	1.378	11.035	1.566	—	—	—	13.979
Personale in quiescenza	935	2.388	503	—	—	—	3.826
Acquisto di beni e servizi	2.648	3.727	43	— 28	—	—	6.390
Trasferimenti correnti a:	8.251	17.315	2.762	+ 164	8.025	1.074	37.591
— famiglie	694	1.171	174	— 16	—	—	2.023
— imprese	307	599	90	— 23	200	—	1.173
— aziende autonome	284	1.580	402	—	—	—	2.266
— Regioni	1.477	6.083	228	+ 212	1.000	743	9.743
— Province e Comuni	882	3.299	1.230	— 3	4.235	—	9.643
— enti previdenziali	4.289	3.020	528	—	—	—	7.837
— altri enti pubblici	224	913	59	— 6	2.590	—	3.780
— estero	94	650	51	—	—	331	1.126
Interessi	1.477	8.523	—	—	—	400	10.400
Poste correttive e compensative . .	542	1.664	—	—	—	175	2.381
Ammortamenti	32	65	—	—	—	—	97
Somme non attribuibili	27	55	—	—	—	—	82
TOTALE SPESE CORRENTI	15.290	44.943	4.874	+ 136	8.025	1.649	74.917
Costituzione capitali fissi	2.392	784	393	— 426	132	—	3.275
Trasferimenti capitali a:	6.590	7.209	1.316	+ 344	884	38	16.381
— famiglie	54	71	5	—	—	—	130
— imprese	2.879	1.483	188	— 2	189	—	4.737
— aziende autonome	151	493	26	—	100	—	770
— Regioni	890	1.283	750	+ 355	517	—	3.795
— Province e Comuni	788	65	50	— 8	—	—	895
— Cassa del Mezzogiorno	121	2.525	—	—	78	38	2.762
— altri enti pubblici	1.680	1.188	279	— 1	—	—	3.146
— estero	27	101	18	—	—	—	146
Partecipazioni e conferimenti . . .	60	48	17	—	1.594	—	1.719
Anticipazioni produttive	366	158	5	—	240	—	769
Anticipazioni non produttive	1.142	1.861	30	—	—	—	3.033
TOTALE SPESE CONTO CAPITALE	10.550	10.060	1.761	— 82	2.850	38	25.177
IN COMPLESSO	25.840	55.003	6.635	+ 54	10.875	1.687	100.094

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per l'entrata, l'integrazione recata alla legge di bilancio ha riguardato soltanto la considerazione delle risorse, prevalentemente provenienti da disponibilità di Tesoreria, per la copertura di spese iscrivibili in bilancio contestualmente alla formazione di dette risorse.

Si tratta di entrate per complessivi 1.287 miliardi che, aggiunti ai 9.873 miliardi di disponibilità iniziali ed ai 49.834 miliardi di previsioni iscritte in bilancio per entrate di natura finale, portano la massa acquisibile per il 1978 ad attestarsi sul livello di 60.994 miliardi.

Tale massa acquisibile è inferiore di circa 1.800 miliardi a quella corrispondentemente indicata nella precedente Relazione del Ministro del tesoro, in quanto sconta l'effetto riduttivo di importo pressoché equivalente verificatosi in conseguenza della revisione del gettito tributario previsto dal progetto di bilancio, revisione operata — come si è già detto — con la seconda nota di variazione al progetto stesso per tener conto di più aggiornati elementi di conoscenza e dell'acquisizione dei risultati, ancorché provvisori, dell'esercizio 1977.

All'importo di 60.994 miliardi della nuova massa acquisibile per il 1978, infatti, quella attinente le entrate tributarie contribuisce per miliardi 49.576 contro miliardi 51.371 risultanti dalla precedente Relazione.

Per la spesa, la legge di bilancio 1978 modificata dal richiamato primo provvedimento di variazioni espone per le operazioni finali una previsione di 61.692 miliardi, riferentesi per miliardi 55.057 a stanziamenti specificamente determinati e per miliardi 6.635 a fondi aventi carattere globale — quali quelli per provvedimenti legislativi in corso — o speciale.

Ai fini di addivenire ad un'articolazione delle somme spendibili per il 1978 idonea a costituire la base della stima dei pagamenti, il richiamato importo di 6.635 miliardi è stato attribuito per le quote di pertinenza ai singoli aggregati economici della spesa come risulta dettagliato nella successiva tabella, nella quale si evidenziano con la medesima specificazione le disponibilità iniziali nette (miliardi 25.840) e le integrazioni agli stanziamenti di bilancio per spese da finanziare con ricorso al mercato (miliardi 10.875) o con altre entrate (miliardi 1.687).

La nuova massa spendibile complessiva che ne risulta ammonta a miliardi 100.094 con una crescita rispetto a quella della precedente Relazione di circa 1.700 miliardi attribuibile all'effetto accrescitivo netto della seconda nota di variazioni al progetto di bilancio 1978 (+ miliardi 1.230 circa), del primo provvedimento di variazione al bilancio per il trasferimento delle funzioni alle Regioni (+ miliardi 54) e dell'onere per gli interessi da corrispondere sui mutui da emettere a copertura delle esigenze di finanziamento degli enti locali (+ miliardi 400).

Con riferimento alla voce « Fondi globali e speciali », si precisa che essa attiene per miliardi 4.365 ai fondi *globali* per provvedimenti legislativi in corso e per miliardi 2.270 ai fondi *speciali* concernenti l'indennità integrativa speciale da corrispondere nell'anno 1978 (miliardi 1.300), l'attuazione della legge per l'occupazione giovanile (miliardi 380), le spese obbligatorie e d'ordine (miliardi 300), la reiscrizione in bilancio dei residui passivi perenti eliminati per effetto della nuova normativa sulla perenzione (miliardi 200), l'accordo di Osimo con la Jugoslavia (miliardi 50) e, infine, l'attuazione dei referendum (miliardi 40).

Quanto agli accantonamenti sui fondi globali, che riguardano per miliardi 2.836 la parte corrente e per miliardi 1.529 il conto capitale, si ricorda che essi sono per la gran parte a fronte:

- della maggiorazione del 20 per cento delle entrate sostitutive degli enti locali (miliardi 1.250);
- della revisione del trattamento economico dei pubblici dipendenti (miliardi 715);
- delle disposizioni per il coordinamento degli interventi pubblici in agricoltura (miliardi 670);
- della proroga di quattro mesi delle norme relative al contenimento del costo del lavoro (miliardi 500);

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- della revisione dei trattamenti pensionistici di guerra (miliardi 164);
- degli interventi nelle zone dell'Italia settentrionale colpite dalle alluvioni dello scorso autunno (miliardi 129);
- del rifinanziamento del Fondo di solidarietà nazionale per la Sicilia (miliardi 250);
- degli interventi per la difesa del suolo (miliardi 100), per l'esecuzione di opere a difesa degli abitati (miliardi 40), per il sostegno dell'edilizia residenziale (miliardi 40) e per opere marittime e portuali (miliardi 50).

Delle integrazioni concernenti spese da coprire con ricorso al mercato, il cui ammontare è rimasto invariato rispetto a quello indicato nella Relazione precedente nel complessivo importo di miliardi 10.875, oltre alla quota di miliardi 1.500 per l'integrazione del fabbisogno del FNAO per l'anno 1977, qui di seguito se ne espone il dettaglio con distinto riferimento agli interventi già finanziati ed ancora da finanziare.

(in miliardi di lire)

	Mutui emessi	Mutui da emettere
SPESE CORRENTI:		
— AIMA: gestione finanziaria	—	200
— Finanziamento FNAO	—	2.500
— Provvedimenti urgenti per la finanza locale (decreto-legge n. 946/77)	1.878	4.947
	1.878	7.647
SPESE IN CONTO CAPITALE:		
— Case lavoratori agricoli (legge n. 260/68)	—	20
— Fondo dotazione ENEL (legge n. 206/76)	500	—
— IMI: ricerca applicata (legge n. 652/74)	40	—
— Mediocredito centrale (legge n. 375/77)	150	—
— Rilancio economia (legge n. 492/75)	150	—
— Rilancio economia (legge n. 493/75)	150	—
— Riconversione industriale (legge n. 675/77)	1.000	—
— Ricostruzione del Friuli (legge n. 546/77) (a)	438	202
— Enti autostradali (AC 1741)	—	200
	2.428	422
IN COMPLESSO	4.306	8.069

(a) Oltre a miliardi 525 da finanziare con ricorso al mercato estero.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Resta infine da accennare alle integrazioni per spese iscrivibili in bilancio correlativamente all'acquisizione in entrata dei relativi mezzi di copertura non provenienti dal mercato finanziario.

Fra tali spese, pari nel complesso a miliardi 1.687, è anche compreso l'importo di miliardi 175 relativo alle devoluzioni dei canoni radiotelevisivi alla Società concessionaria non ancora iscritto in bilancio (quello iscritto ammonta a miliardi 165) in quanto sono in corso modifiche legislative circa le modalità di acquisizione del provento dei canoni.

Le spese restanti, la cui iscrizione è contestuale al prelievo dagli appositi conti di Tesoreria delle relative disponibilità, riguardano: le quote di finanziamento del FNAO per il 1978 non ancora iscritte in bilancio, pari a miliardi 743 che si aggiungono a quelle già iscritte (miliardi 3.279) e da iscrivere previo ricorso al mercato (miliardi 1.000); gli interessi, pari a miliardi 400, per i mutui a copertura delle esigenze degli enti locali; le somme residuali CEE (miliardi 331), vale a dire le disponibilità dell'esercizio 1977 non utilizzate dalle Comunità Europee e quindi utilizzabili nel nuovo anno insieme a quelle di competenza; e, da ultimo, le somme (miliardi 38) assegnate dalla CEE alla Cassa per il Mezzogiorno.

5. — Aggiornato il potenziale di entrata e di spesa del bilancio statale per il 1978 può procedersi ad una revisione dei relativi flussi di cassa.

La nuova stima, a raffronto con quella presentata nella precedente Relazione, è sintetizzata nel prospetto seguente:

(in miliardi di lire)

	ANNO 1978	
	Stima precedente	Stima revisionata
INCASSI		
— Tributari	41.600	41.600
— Altri	8.500	8.500
	50.100	50.100
PAGAMENTI		
— Correnti	60.750	61.880
— In conto capitale	13.950	14.350
	74.700	76.230
SALDO NETTO DA FINANZIARE . . .	— 24.600	— 26.130

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La revisione operata ha interessato solo i pagamenti, passati da 74.700 a 76.230 miliardi, lasciando inalterati gli incassi al precedente livello di 50.100 miliardi: ne è conseguito un peggioramento del saldo netto da finanziare, attestatosi in miliardi 26.130 contro i 24.600 della stima precedente.

La conferma della stima degli incassi, anche a livello di singole componenti, ha tratto motivo dal fatto che la valutazione precedente aveva già tenuto conto per 1.800 miliardi non soltanto delle misure fiscali aggiuntive recepite dal bilancio con la più volte citata seconda nota di variazione, quanto anche della rettifica di pari importo delle entrate tributarie iscritte nel progetto di bilancio presentato a settembre 1977, rettifica essenzialmente motivata da un andamento del gettito nell'ultima parte del decorso esercizio nettamente inferiore alle previsioni formulate.

Del resto la sostanziale congruità della stima effettuata trova conferma nel confronto dei coefficienti di realizzazione delle somme introitabili per entrate tributarie registrati in termini di anno solare nel periodo 1975-1977 e di quello implicito nelle stime per il 1978 (1). Tale confronto evidenzia, infatti, come il coefficiente di realizzazione del 1978 confermi sostanzialmente quello registrato nel 1977 dopo la rapida crescita avutasi nel biennio precedente a seguito soprattutto dell'introduzione di nuovi meccanismi di riscossione di alcuni tributi (autotassazione, acconti, versamenti tramite banca, ecc.).

(1) Nel periodo 1975-1978 il raffronto tra incassi e somme introitabili risulta il seguente:

(in miliardi di lire)

A N N O	Somme da introitare al 1° gennaio <i>a</i>	Accertamenti <i>b</i>	Totale somme introitabili $a + b = c$	Incassi <i>d</i>	Percentuale <i>d/c</i>
1975	4.514	19.721	24.235	19.767	81,6
1976	4.317	27.675	31.992	26.604	83,2
1977	4.826	36.200	41.026	34.520	84,1
1978	6.506	42.895	49.401	41.600	84,2

Quanto ai pagamenti, la crescita della relativa stima, pari nel complesso a miliardi 1.530, ha inciso per miliardi 1.130 sugli oneri di natura corrente e per i restanti 400 miliardi su quelli del conto capitale e si è distribuita per principali aggregati economici come risulta dalla successiva tabella.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(in miliardi di lire)

C A T E G O R I E	Stima precedente	Stima ¹ revisionata
Organi costituzionali	170	170
Personale in servizio	11.700	12.000
Personale in quiescenza	2.750	2.750
Acquisto di beni e servizi	3.200	3.180
Trasferimenti correnti a:	32.150	32.600
— famiglie	1.300	1.285
— imprese	950	925
— aziende autonome	1.850	1.850
— Regioni	8.200	8.265
— Province e Comuni	8.700	8.785
— enti previdenziali	6.650	6.900
— altri enti pubblici	3.600	3.560
— estero	900	1.030
Interessi	9.000	9.400
Poste correttive e compensative	1.700	1.700
Ammortamenti	40	40
Somme non attribuibili	40	40
TOTALE PAGAMENTI CORRENTI	60.750	61.880
Costituzione capitali fissi	950	1.000
Trasferimenti di capitali a:	9.200	9.250
— famiglie	10	10
— imprese	1.300	1.300
— aziende autonome	700	640
— Regioni	2.150	2.200
— Province e Comuni	140	150
— Cassa del Mezzogiorno	2.750	2.750
— altri enti pubblici	2.050	2.100
— estero	100	100
Partecipazioni	1.650	1.700
Anticipazioni produttive	350	550
Anticipazioni non produttive	1.800	1.850
TOTALE PAGAMENTI IN CONTO CAPITALE	13.950	14.350
IN COMPLESSO	74.700	76.230

La revisione della stima dei pagamenti si pone in relazione non solo con la crescita fatta registrare dalla massa spendibile — illustrata in precedenza — ma anche con l'andamento dei pagamenti nel primo trimestre dell'anno che ha suggerito taluni aggiustamenti delle stime per lo più compensativi fra i vari aggregati economici.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Più specificatamente, la lievitazione netta di 1.130 miliardi assegnata ai pagamenti correnti ha tratto motivo:

— per il personale in servizio (+ miliardi 300), dalla considerazione degli effetti dei miglioramenti del trattamento economico dei pubblici dipendenti tenuto conto delle diverse decorrenze che li caratterizzano per le varie categorie di dipendenti;

— per i trasferimenti correnti (+ miliardi 450), dall'onere di 250 miliardi per l'ulteriore proroga di due mesi delle norme relative al contenimento del costo del lavoro, dall'adeguamento di 130 miliardi apportato al contributo dello Stato alla CEE con la seconda nota di variazioni al progetto di bilancio ed, infine, per i restanti 70 miliardi dall'effetto netto sui trasferimenti correnti derivato dal trasferimento di funzioni alle Regioni;

— per gli interessi (+ miliardi 400), dagli oneri connessi con i mutui emessi e da emettere per le esigenze degli enti locali.

La crescita della stima dei pagamenti in conto capitale (+ miliardi 400), infine, ha interessato tutti gli aggregati economici, ponendosi in relazione sia con il trasferimento di funzioni alle regioni sia con l'andamento dei pagamenti registrati nel corso del primo trimestre dell'anno.

* * *

Da quanto precede emerge che, in sostanza, le variazioni accrescitive della stima annua dei pagamenti vengono a concretarsi soltanto nella considerazione degli oneri per l'ulteriore proroga di due mesi delle norme relative al contenimento del costo del lavoro (miliardi 250) e dell'effetto netto del primo provvedimento legislativo di variazioni al bilancio (miliardi 50).

Per quanto in particolare riguarda l'importo aggiuntivo di 250 miliardi va segnalato che non si tratta di un onere di nuova formazione, ma di una spesa già prevista nel programma di Governo di cui costituisce una parziale anticipazione.

La nuova stima dei pagamenti effettuata nella presente Relazione non modifica pertanto il livello del disavanzo previsto per il 1978 dal programma governativo.

6. — Rideterminata la stima di cassa per l'anno 1978 si passa ora all'esame dei risultati di cassa fatti registrare dalla gestione del bilancio statale nel periodo 1° gennaio-31 marzo 1978, ivi comprese le operazioni del periodo suppletivo dell'esercizio 1977,

I dati di sintesi di tali risultati vengono esposti nel successivo prospetto:

	Risultati 1° trimestre 1978
<i>Incassi</i>	
Tributari	miliardi 8.250
Altri	» 1.896
	<u>miliardi 10.146</u>
<i>Pagamenti</i>	
Correnti	miliardi 15.095
In conto capitale	» 4.085
	<u>miliardi 19.180</u>
Saldo netto da finanziare . . . —	<u>miliardi 9.034</u>

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tali dati sono al netto delle partite duplicative — ragguagliatesi nel periodo a miliardi 94,9 per introiti non tributari ed a miliardi 331 per pagamenti correnti e 1.276 per pagamenti in conto capitale — nonché delle operazioni per l'integrazione dei fabbisogni del FNAO antecedenti al 1977, che hanno interessato solo i pagamenti correnti per 974 miliardi.

I risultati netti del primo trimestre 1978, nella loro articolazione analitica, si pongono a raffronto distintamente per gli incassi ed i pagamenti con le corrispondenti stime annue nelle due successive tabelle.

Per quanto riguarda le entrate, occorre precisare che la relativa brevità del periodo considerato, fortemente influenzato dalle risultanze dei mesi suppletivi, ed alcune pecu-

BILANCIO DELLO STATO: STIMA ANNUA DEGLI INCASSI
E RISULTATI REALIZZATI NEL PERIODO GENNAIO-MARZO 1978

(in miliardi di lire)

	Stima anno 1978	Risultati a tutto marzo 1978
ENTRATE TRIBUTARIE	41.600	8.250
IMPOSTE DIRETTE	18.200	3.250
— IRPEF	11.000	2.375
— IRPEG	790	105
— ILOR	1.800	120
— Sostitutiva	3.300	320
— Tributi soppressi	1.000	240
— Tributi minori	310	90
IMPOSTE INDIRETTE	23.400	5.000
<i>Affari</i>	14.880	3.150
di cui:		
— IVA	11.500	2.200
— Registro, bollo e surrogatoria	2.350	510
— Cessione valuta	—	—
— Concessioni governative	230	65
— Tasse automobilistiche	140	15
<i>Produzione</i>	6.650	1.423
di cui:		
— Oli minerali	5.340	1.140
<i>Altre imposte indirette</i>	1.870	427
ALTRE ENTRATE	8.500	1.896
di cui:		
— Retrocessione interessi su BOT e CCT	900	127
— Oneri finanziari debiti mutue	800	..
— FNAO	4.040	1.115
— Risorse proprie CEE	850	225
TOTALE ENTRATE	50.100	10.146

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

BILANCIO DELLO STATO: STIMA ANNUA DEI PAGAMENTI E RISULTATI
DEL PRIMO TRIMESTRE PER L'ANNO 1978*(in miliardi di lire)*

C A T E G O R I E	Stima annua 1978	Risultati del primo trimestre 1978
Organi costituzionali	170	41
Personale in servizio	12.000	3.528
Personale in quiescenza	2.750	1.332
Acquisto di beni e servizi	3.180	878
Trasferimenti correnti	32.600	6.408
— alle famiglie	1.285	439
— alle imprese	925	156
— aziende autonome	1.850	601
— Regioni	8.265	1.824
— Province e Comuni	8.785	1.111
— enti previdenziali	6.900	1.834
— altri enti pubblici	3.560	163
— all'estero	1.030	280
Interessi	9.400	2.313
Poste correttive e compensative	1.700	583
Ammortamenti	40	—
Somme non attribuibili	40	12
TOTALE SPESE CORRENTI	61.880	15.095
Costituzione capitali fissi	1.000	164
Trasferimenti capitali	9.250	2.141
— alle famiglie	10	5
— alle imprese	1.300	582
— aziende autonome	640	118
— Regioni	2.200	454
— Province e Comuni	150	46
— Cassa del Mezzogiorno	2.750	347
— altri enti pubblici	2.100	563
— all'estero	100	26
Partecipazioni	1.700	928
Anticipazioni produttive	550	139
Anticipazioni non produttive	1.850	713
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	14.350	4.085
IN COMPLESSO	76.230	19.180

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

liarità che con carattere episodico o ricorrente caratterizzano gli introiti di bilancio del primo trimestre, rendono alquanto aleatoria la loro proiezione in termini di anno e condizionano notevolmente la significatività dei coefficienti di realizzazione del gettito stimato per il 1978.

Per le entrate tributarie, il cui gettito di 8.250 miliardi è sostanzialmente dello stesso livello di quello realizzato nell'analogo periodo del 1977 (miliardi 8.380), ci si limita a ricordare che:

— per il 1978 la legge n. 38/1978, di conversione del decreto-legge n. 936/1977, ha spostato al 31 marzo il termine per il versamento da parte delle aziende di credito del saldo per l'imposta sostitutiva sugli interessi maturati nell'anno precedente: ciò, in relazione anche all'anticipo del 2 per cento disposto dalla stessa legge n. 38/1978, ha comportato lo slittamento al mese di aprile di un introito stimabile in circa 1.500 miliardi;

— il gettito delle imposte indirette, e dell'IVA in particolare, è condizionato nei primi mesi dell'anno dall'operare del meccanismo dei rimborsi dell'imposta sul valore aggiunto a valere sui fondi della riscossione che comporta, per la prima parte dell'anno, l'afflusso di una considerevole quota del gettito all'apposita contabilità speciale di tesoreria per la costituzione della provvista dei fondi necessari per tali rimborsi.

Anche per gli introiti non tributari, fortemente condizionati dall'entità e dai tempi dei flussi con la tesoreria, si ha una riduzione rispetto al corrispondente periodo del 1977 (— miliardi 909), riduzione connessa essenzialmente ai minori introiti per retrocessione di interessi su BOT e CCT a seguito della parziale anticipata riscossione di una quota nel dicembre 1977 e per oneri finanziari relativi al consolidamento dei debiti degli enti mutualistici.

Per quanto riguarda i pagamenti effettuati nel primo trimestre 1978, la cui specificazione è contenuta nella precedente tabella a raffronto con le corrispondenti stime annue, si precisa che il loro elevato ammontare — superiore di circa 4.300 miliardi ai pagamenti dell'analogo periodo 1977 — si pone in relazione per un verso con i maggiori flussi del periodo suppletivo (miliardi 7.290 contro 5.404 del suppletivo 1976) e per l'altro verso con l'elevato ricorso al mercato dei capitali per la copertura di spese.

* * *

Ulteriori dettagli sui pagamenti del primo trimestre 1978 sono rilevabili dagli allegati da A ad O, nei quali, al consueto raffronto con le stime annue, si è aggiunta anche la indicazione delle correlative somme spendibili.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO A

CATEGORIA I. — ORGANI COSTITUZIONALI

(in miliardi di lire)

	ANNO 1978		
	Somme spendibili	Stime di cassa	Risultati a tutto marzo
Presidenza della Repubblica	14	14	2
Senato della Repubblica	51	51	13
Camera dei Deputati	98	98	24
Corte Costituzionale	5	4	1
Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro	2	2	1
Consiglio superiore della magistratura	1	1	—
	171	170	41

ALLEGATO B

CATEGORIA II. — PERSONALE IN ATTIVITÀ DI SERVIZIO

(in miliardi di lire)

	ANNO 1978		
	Somme spendibili	Stime di cassa	Risultati a tutto marzo
Tesoro	177	133	34
Finanze	923	753	253
Bilancio	2	2	—
Giustizia	471	318	93
Esteri	215	139	62
Istruzione	7.479	6.486	2.272
Interno	815	746	176
Lavori pubblici	56	43	12
Trasporti	40	28	9
Difesa	1.844	1.771	549
Agricoltura	93	63	13
Industria	15	14	3
Lavoro	115	64	25
Commercio estero	5	5	1
Marina mercantile	16	13	3
Partecipazioni statali	4	2	—
Sanità	18	18	5
Turismo	3	3	1
Beni culturali	122	70	17
Fondi speciali da ripartire e fondo globale	1.566	1.329	—
	13.979	12.000	3.528

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO O

CATEGORIA III. — PERSONALE IN QUIESCENZA

(in miliardi di lire)

	ANNO 1978		
	Somme spendibili	Stime di cassa	Risultati a tutto marzo
A. PENSIONI DEFINITIVE	3.067	2.235	1.263
B. PENSIONI PROVVISORIE:	256	215	69
Tesoro	5	5	—
Finanze	15	13	5
Bilancio	—	—	—
Giustizia	10	7	3
Esteri	4	3	2
Istruzione	34	27	12
Interno	28	28	7
Lavori pubblici	5	3	1
Trasporti	2	2	1
Difesa	137	113	36
Agricoltura	8	6	2
Industria	1	1	—
Lavoro	2	1	—
Commercio estero	1	1	—
Marina mercantile	1	1	—
Partecipazioni statali	—	—	—
Sanità	2	2	—
Turismo	—	1	—
Beni culturali	1	1	—
C. FONDI SPECIALI DA RIPARTIRE E FONDO GLOBALE	503	300	—
IN COMPLESSO (A + B + C)	3.826	2.750	1.332

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO D

CATEGORIA IV. — ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

(in miliardi di lire)

	ANNO 1978		
	Somme spendibili	Stime di cassa	Risultati a tutto marzo
Tesoro	495	235	154
Finanze	323	120	30
Bilancio	9	1	—
Giustizia	233	145	43
Esteri	75	35	18
Istruzione	283	164	33
Interno	363	250	42
Lavori pubblici	74	21	6
Trasporti	27	15	4
Difesa	4.032	1.920	474
Agricoltura	35	18	4
Industria	12	6	1
Lavoro	20	12	2
Commercio estero	6	3	—
Marina mercantile	24	7	2
Partecipazioni statali	—	—	—
Sanità	261	158	46
Turismo	4	2	1
Beni culturali	71	38	18
Fondi speciali da ripartire e fondo globale . . .	43	30	—
	6.390	3.180	878

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO E

CATEGORIA V. — TRASFERIMENTI CORRENTI

(in miliardi di lire)

	ANNO 1978		
	Somme spendibili	Stime di cassa	Risultati a tutto marzo
Famiglie	2.023	1.285	439
Imprese	1.173	925	156
Aziende autonome	2.266	1.850	601
Regioni	9.743	8.265	1.824
Enti territoriali	9.643	8.785	1.111
Enti previdenziali	7.837	6.900	1.834
Altri enti pubblici	3.780	3.560	163
Eestero	1.126	1.030	280
	37.591	32.600	6.408

ALLEGATO E/1

TRASFERIMENTI CORRENTI ALLE FAMIGLIE

(in miliardi di lire)

	ANNO 1978		
	Somme spendibili	Stime di cassa	Risultati a tutto marzo
Pensioni di guerra	1.091	650	285
Assegni mensili a mutilati e invalidi civili . . .	478	350	68
Altri	454	285	86
di cui:			
— Vitalizio Vittorio Veneto	50	40	17
— Assegno di studio universitario	108	80	19
	2.023	1.285	439

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO E/2

TRASFERIMENTI CORRENTI ALLE IMPRESE

(in miliardi di lire)

	ANNO 1978		
	Somme spendibili	Stime di cassa	Risultati a tutto marzo
Sovvenzioni società assuntrici di servizi marittimi	337	280	73
Sovvenzioni e sussidi integrativi di esercizio ad aziende di trasporto	356	300	59
AIMA: esigenze di cassa	200	200	—
Altri	280	145	24
	1.173	925	156

ALLEGATO E/3

TRASFERIMENTI CORRENTI ALLE AZIENDE AUTONOME

(in miliardi di lire)

	ANNO 1978		
	Somme spendibili	Stime di cassa	Risultati a tutto marzo
FF.SS.	1.335	1.226	330
ANAS: contributo	313	313	78
Altri	618	311	193
di cui:			
— Indennità integrativa speciale (maggiore onere 1978)	200	200	—
— PP.TT.: indennità integrativa speciale 1977	94	94	94
	2.266	1.850	601

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO E/4

TRASFERIMENTI CORRENTI ALLE REGIONI

(in miliardi di lire)

	ANNO 1978		
	Somme spendibili	Stime di cassa	Risultati a tutto marzo
Fondo comune Regioni statuto ordinario	1.695	1.525	235
Fondo nazionale ospedaliero	5.464	5.200	1.254
Regolazioni contabili	1.290	800	240
Devoluzioni quote entrate erariali	767	550	54
Altri	527	190	41
di cui:			
— Occupazione giovanile	188	100	—
	9.743	8.265	1.824

ALLEGATO E/5

TRASFERIMENTI CORRENTI AGLI ENTI TERRITORIALI

(in miliardi di lire)

	ANNO 1978		
	Somme spendibili	Stime di cassa	Risultati a tutto marzo
Compartecipazioni e somme sostitutive di tributi locali soppressi	4.868	4.150	833
Provvedimenti urgenti per la finanza locale (decreto-legge n. 946/1977: parte) (a)	4.235	4.235	248
Istruzione pubblica statale di pertinenza di Comuni e Province	250	250	—
Fondo per lo svolgimento da parte dei Comuni e delle Province delle funzioni statali loro trasferite (decreto del Presidente della Repubblica n. 616/77)	55	55	—
Altri	235	95	30
	9.643	8.785	1.111

(a) Limitatamente alle quote da finanziare con mutui.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO E/6

TRASFERIMENTI CORRENTI AGLI ENTI PREVIDENZIALI

(in miliardi di lire)

	ANNO 1978		
	Somme spendibili	Stime di cassa	Risultati a tutto marzo
INPS	6.105	5.350	1.300
di cui:			
— Fondo sociale	3.177	2.650	1.042
— Regimi pensionistici lavoratori autonomi . .	666	500	160
— Fiscalizzazione oneri sociali nel Mezzogiorno	1.981	1.981	—
— Altri	281	219	98
ENPAS	93	65	13
INAM, Casse Mutue Malattia e altri	1.639	1.485	521
	7.837	6.900	1.834

ALLEGATO E/7

TRASFERIMENTI CORRENTI AGLI ALTRI ENTI PUBBLICI

(in miliardi di lire)

	ANNO 1978		
	Somme spendibili	Stime di cassa	Risultati a tutto marzo
Cassa Depositi e Prestiti	2.790	2.790	—
di cui:			
— Copertura eccedenza negativa profitti annuali	200	200	—
— Mutui Comuni e Province (decreto-legge n. 946/1977: parte) (a)	2.590	2.590	—
Università	228	200	14
di cui:			
— Contratti biennali e quadriennali con laureati	86	60	11
— Altri	142	140	3
Fondo culto e fondo beneficenza e religione . .	78	50	—
Camere di commercio: sostituzione imposte . . .	131	120	20
Istituto commercio estero	50	50	11
Enti lirici	179	165	75
Altri	324	185	43
	3.780	3.560	163

(a) Quota da finanziare con mutui.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO E/8

TRASFERIMENTI CORRENTI ALL'ESTERO

(in miliardi di lire)

	ANNO 1978		
	Somme spendibili	Stime di cassa	Risultati a tutto marzo
Contributo alla CEE	860	860	230
Accordi di Yaoundè	25	25	19
Cooperazione tecnica con Paesi in via di sviluppo	27	27	—
Contributi ONU	26	20	—
Altri	188	98	31
	1.126	1.030	280

ALLEGATO F

CATEGORIA VI. — INTERESSI

(in miliardi di lire)

	ANNO 1978		
	Somme spendibili	Stime di cassa	Risultati a tutto marzo
Interessi sul debito flottante	5.209	4.970	1.697
di cui:			
— BOT	4.570	4.570	1.692
— Altri	639	400	5
Interessi sul debito pubblico patrimoniale . . .	5.191	4.430	616
	10.400	9.400	2.313

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO G

CATEGORIA VII. — POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE ENTRATE

(in miliardi di lire)

	ANNO 1978		
	Somme spendibili	Stime di cassa	Risultati a tutto marzo
Restituzioni e rimborsi di imposte dirette . . .	584	200	134
Restituzioni e rimborsi di imposte indirette . .	384	150	48
Risorse proprie CEE	850	850	300
Canoni RAI-TV	340	340	5
Altri	223	160	96
	2.381	1.700	583

ALLEGATO H

CATEGORIA VIII. — AMMORTAMENTI

(in miliardi di lire)

	ANNO 1978		
	Somme spendibili	Stime di cassa	Risultati a tutto marzo
Ammortamento beni immobili	26	15	—
Ammortamento beni mobili	71	25	—
	97	40	—

ALLEGATO I

CATEGORIE X E XI. — COSTITUZIONE DI CAPITALI FISSI

(in miliardi di lire)

	ANNO 1978		
	Somme spendibili	Stime di cassa	Risultati a tutto marzo
Beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato	3.068	950	156
Beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto dello Stato	207	50	8
	3.275	1.000	164

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO L

CATEGORIA XII. — TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE

(in miliardi di lire)

	ANNO 1978		
	Somme spendibili	Stime di cassa	Risultati a tutto marzo
Famiglie	130	10	5
Imprese	4.737	1.300	582
Aziende autonome	770	640	118
Regioni	3.795	2.200	454
Enti territoriali	895	150	46
Altri enti	5.908	4.850	910
Estero	146	100	26
	16.381	9.250	2.141

ALLEGATO L/1

TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE

(in miliardi di lire)

	ANNO 1978		
	Somme spendibili	Stime di cassa	Risultati a tutto marzo
EGAM: Comitato liquidazione per trasferimento società all'IRI ed all'ENI	390	390	350
Mediocredito centrale	250	250	—
di cui:			
— Finanziamento esportazioni	174	174	—
Contributi interessi a piccole e medie industrie	718	150	33
Cassa credito imprese artigiane	58	58	—
Credito navale e industria cantieristica navale .	174	80	16
GESCAL e case lavoratori agricoli	54	54	8
Altri	3.093	318	175
di cui:			
— Residui passivi perenti	120	120	—
	4.737	1.300	582

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO L/2

TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE ALLE AZIENDE AUTONOME

(in miliardi di lire)

	ANNO 1978		
	Somme spendibili	Stime di cassa	Risultati a tutto marzo
FF.SS.: ammortamento mutui	183	170	1
ANAS	535	442	115
di cui:			
— Contributo	224	224	56
— Rimborso rate ammortamento mutui SARA	125	125	57
— Costruzione ed esercizio autostrade	56	56	—
Altri	52	28	2
	770	640	118

ALLEGATO L/3

TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE ALLE REGIONI

(in miliardi di lire)

	ANNO 1978		
	Somme spendibili	Stime di cassa	Risultati a tutto marzo
Fondo programmi regionali di sviluppo	1.556	930	75
Ricostruzione zone terremotate Friuli	480	480	145
Zone alluvionate Pienonte, Liguria, Lombardia e Valle d'Aosta	100	100	8
Interventi zone Lombardia inquinate dalla diossina	25	25	—
Interventi nei settori della zootecnia, produzione ortofrutticola, forestazione e irrigazione (Quadrifoglio)	550	150	—
Rilancio economia	410	140	16
Rinascita Sardegna e piano straordinario	60	60	—
Enti regionali di sviluppo (spese di funzionamento)	178	78	20
Piano straordinario per la Calabria	26	26	7
Altri	410	211	183
	3.795	2.200	454

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO L/4

TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE AGLI ENTI TERRITORIALI

(in miliardi di lire)

	ANNO 1978		
	Somme spendibili	Stime di cassa	Risultati a tutto marzo
Comune di Napoli: ammortamento mutui	17	15	—
Opere stradali	102	30	3
Opere igieniche e sanitarie	133	35	14
Edilizia scolastica	150	25	8
Edilizia carceraria	41	10	1
Altri	452	35	20
	895	150	46

ALLEGATO L/5

TRASFERIMENTI DI CAPITALI AGLI ALTRI ENTI PUBBLICI

(in miliardi di lire)

	ANNO 1978		
	Somme spendibili	Stime di cassa	Risultati a tutto marzo
Cassa del Mezzogiorno	2.762	2.750	347
Fondo per la ristrutturazione e riconversione industriale	695	500	—
Consiglio nazionale delle ricerche	257	238	19
CNEN: contributo e quota EURODIF	141	140	35
Istituto di fisica nucleare	22	22	6
Cassa DD.PP.: edilizia sovvenzionata	850	850	438
Altri	1.181	350	65
	5.908	4.850	910

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO L/6

TRASFERIMENTI DI CAPITALI ALL'ESTERO

(in miliardi di lire)

	ANNO 1978		
	Somme spendibili	Stime di cassa	Risultati a tutto marzo
ESRO	69	60	19
CERN - AIEA	37	30	—
Altri	40	10	7
	146	100	26

ALLEGATO M

CATEGORIA XIII. — PARTECIPAZIONI AZIONARIE E CONFERIMENTI

(in miliardi di lire)

	ANNO 1978		
	Somme spendibili	Stime di cassa	Risultati a tutto marzo
Fondi di dotazione	774	774	735
— ENEL	500	500	500
— Mediocredito centrale	204	204	200
— Artigiancassa	55	55	35
— BNL: credito cooperazione	15	15	—
GEPI: aumento capitale sociale	145	145	72
Ristrutturazione industriale: fondi dotazione imprese a partecipazione statale	750	750	101
Altri	50	31	20
	1.719	1.700	928

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO N

CATEGORIA XIV. — ANTICIPAZIONI PER FINALITÀ PRODUTTIVE
(in miliardi di lire)

	ANNO 1978		
	Somme spendibili	Stime di cassa	Risultati a tutto marzo
Fondo rotazione Trieste e Gorizia	23	23	—
Fondo rotazione Friuli	36	36	—
Fondo ricerca applicata	262	60	3
Urbanizzazione aree	70	70	70
Risanamento gestione autostrade	200	200	—
Altre	178	161	66
	769	550	139

ALLEGATO O

CATEGORIA XV. — ANTICIPAZIONI PER FINALITÀ NON PRODUTTIVE
(in miliardi di lire)

	ANNO 1978		
	Somme spendibili	Stime di cassa	Risultati a tutto marzo
Copertura deficit:			
— FF.SS.	1.738	1.250	713
— PP.TT.	1.153	550	—
Altre anticipazioni	142	50	—
	3.033	1.850	713

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

B) GESTIONE DI TESORERIA - ANNO 1978

1. — Nella relazione presentata al Parlamento ai primi di marzo del 1978 la valutazione delle operazioni della gestione di tesoreria comportava un disavanzo per l'anno 1978 di 900 miliardi, al netto di operazioni di consolidamento a carico della Cassa depositi e prestiti per miliardi 3.400, di cui 2.400 miliardi afferenti a debiti contratti dagli enti locali per forniture di beni e servizi alla data del 31 dicembre 1976 (articolo 5 del decreto-legge 17 gennaio 1977, n. 2, convertito nella legge 17 marzo 1977, n. 62) e 1.000 miliardi a saldo copertura dei disavanzi dei bilanci 1977.

Il predetto disavanzo di 900 miliardi si articolava nelle seguenti componenti:

— Cassa depositi e prestiti	+	950 miliardi
— Aziende autonome	—	450 »
— INPS	—	2.100 »
— Cassa del Mezzogiorno	—	—
— Regioni	+	600 »
— Interessi BOT	—	—
— Altre partite	+	100 »
		— 900 miliardi
		— 900 miliardi

Allo stato attuale la valutazione per l'intero anno del disavanzo di 900 miliardi per la gestione di tesoreria può sostanzialmente confermarsi, pur con lievi variazioni, peraltro compensative, nell'ambito di alcune componenti e precisamente le Aziende autonome e le Regioni.

2. — Si analizzano di seguito le operazioni riguardanti le singole componenti di tale gestione.

Cassa depositi e prestiti

Per tale gestione resta confermato l'avanzo di 950 miliardi atteso che il decreto-legge 29 dicembre 1977, n. 946, convertito nella legge 27 febbraio 1978, n. 43, recante provvedimenti urgenti per la finanza locale, ha fra l'altro attribuito al bilancio dello Stato l'onere delle coperture dei disavanzi comunali e provinciali, sollevando così la Cassa depositi e prestiti da tale adempimento.

Le principali operazioni di erogazione riguardano quelle per concessioni di mutui ordinari per 1.000 miliardi, per l'edilizia sovvenzionata per 400 miliardi, per capitalizzazione interessi sul risparmio postale per 1.000 miliardi e per interessi sulle cartelle emesse per 1.090 miliardi.

Gli incassi più significativi sono quelli afferenti ai rientri per mutui in conto capitale e interessi, calcolati in miliardi 3.390, dei quali miliardi 2.590 a carico dello Stato ai sensi del decreto-legge 946/1977 sopracitato, e miliardi 800 a carico degli enti, ai trasferimenti dal bilancio dello Stato per l'edilizia per miliardi 950 e per il ripiano delle perdite 1977 per miliardi 200, nonché al recupero delle morosità per miliardi 200.

A tali operazioni, come si è fatto sopra cenno, vanno aggiunte quelle per il consolidamento dei debiti progressi degli enti locali per miliardi 3.400.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Aziende autonome

Il fabbisogno presunto di tali aziende resta confermato in miliardi 450, comprese le operazioni derivanti dai rapporti Tesoro-Poste per il pagamento delle pensioni, nonché per il servizio vaglia e risparmi postali.

Notizie di dettaglio delle operazioni delle aziende autonome sono esposte nella parte che tratta il settore pubblico allargato.

Istituto nazionale della previdenza sociale

La valutazione delle operazioni riguardanti la gestione dell'INPS conferma la precedente stima del disavanzo di miliardi 2.100 così articolato:

— pagamento pensioni nell'area postale	— 14.559 miliardi
— versamenti INPS al Tesoro a valere sui contributi . . .	+ 7.109 »
— apporti dal bilancio dello Stato	+ 5.350 »
	<hr/>
Impatto sulla tesoreria . . .	— 2.100 miliardi
	<hr/> <hr/>

Cassa per il Mezzogiorno

Le valutazioni delle operazioni della Cassa per il Mezzogiorno confermano, allo stato, l'effetto neutro sulla gestione di tesoreria, determinato dai seguenti movimenti:

— versamenti a carico del bilancio dello Stato	+ 2.750 miliardi
— ricavo prestiti esteri	+ 300 »
— giro fondi ai conti delle Regioni e delle Università meridionali	— 850 »
— prelievi per interventi diretti	— 2.200 »
	<hr/>
Impatto sulla tesoreria . . .	—
	<hr/> <hr/>

Peraltro, al fine di consentire alla Cassa per il Mezzogiorno di fronteggiare più elevate esigenze finanziarie in conseguenza degli impegni assunti dalla Cassa medesima, è prevista la possibilità che il plafond mensile di prelievo dal conto corrente presso la Tesoreria Centrale dello Stato venga elevato da 200 miliardi fino 250 miliardi di lire, in relazione alle effettive necessità di pagamenti, utilizzando all'uopo le disponibilità realizzatesi su tale conto alla fine del 1977, in dipendenza dell'attribuzione al predetto Ente nel dicembre 1977 dell'importo di 1.500 miliardi riguardanti il fondo da ripartire per l'attuazione dei provvedimenti relativi all'intervento straordinario nel Mezzogiorno, ai sensi della legge 2 maggio 1976, n. 183.

Altri interventi di spesa la Cassa potrà essere chiamata ad effettuare in base ad ulteriori compiti che dovessero essere previsti nel programma governativo.

Regioni

Si conferma in 600 miliardi l'avanzo previsto per il 1978 sui conti correnti intestati alle Regioni presso la Tesoreria dello Stato, anche se si sono apportate variazioni nei movimenti di accrediti e prelievi sui conti stessi.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Interessi BOT

Le valutazioni del 1978 per tale partita si confermano nel modo seguente:

— pagamenti interessi a carico della tesoreria per emissioni BOT	— 4.570 miliardi
— imputazione al bilancio degli interessi per BOT in scadenza	+ 4.570 »
	<hr/>
Riflessi sulla tesoreria	—
	<hr/> <hr/>

Altre partite

Per tale voce resta confermata la valutazione di un saldo attivo di 100 miliardi.

1° TRIMESTRE 1978

3. — Le operazioni del primo trimestre 1978 relative alla gestione di tesoreria hanno presentato un avanzo di miliardi 2.391, di cui si fornisce di seguito il dettaglio:

— Cassa depositi e prestiti	— 666 miliardi
— Aziende autonome	+ 1.436 »
— INPS	+ 258 »
— Cassa per il Mezzogiorno	— 150 »
— Regioni	— 129 »
— Interessi BOT	+ 794 »
— Altre partite	+ 848 »
	<hr/>
Totale	+ 2.391 miliardi
	<hr/> <hr/>

4. — Si analizzano di seguito le operazioni relative alle singole componenti di tale gestione.

Cassa depositi e prestiti

Le operazioni della Cassa depositi e prestiti hanno comportato un disavanzo di miliardi 666.

I principali interventi della Cassa hanno riguardato la concessione di mutui per 500 miliardi, erogazioni per l'edilizia per 220 miliardi, il pagamento di interessi sulle cartelle per 750 miliardi, prelievi su conti correnti a favore di enti vari (INADEL ed altri) per 150 miliardi ed altri esborsi per miliardi 310. Il totale delle erogazioni può calcolarsi in miliardi 1.930.

A fronte di tali esborsi la Cassa ha registrato introiti per miliardi 1.264, di cui 320 miliardi per rientro di mutui in conto capitale ed interessi, 600 miliardi per versamenti ai conti dell'edilizia sovvenzionata (di cui miliardi 495 provenienti dal bilancio dello Stato), miliardi 200 per versamenti ai conti correnti intestati ad enti vari (INADEL ed altri), miliardi 144 per altre operazioni.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La copertura del suindicato disavanzo di miliardi 666 è avvenuta per miliardi 640 con i proventi del risparmio postale e per miliardi 26 con utilizzo dei fondi in conto corrente presso il Tesoro.

Aziende autonome

Nel periodo considerato le aziende autonome, nel loro complesso, hanno registrato una eccedenza attiva di miliardi 1.436; tale attivo è la risultante degli avanzi delle F.S. (319 miliardi) dei Monopoli (miliardi 39) e della gestione postale (miliardi 1.143), di contro al disavanzo dell'Anas di miliardi 65.

Nel prospetto seguente si espongono, distintamente per singola azienda le risultanze del primo trimestre 1978.

	F.S.	ANAS	Monopoli	Poste	Totale
Flussi di parte corrente dal bilancio dello Stato	+ 330	+ 78	—	+ 305	+ 713
Trasferimenti in conto capitale dal bilancio dello Stato	+ 1	+ 115	—	+ 1	+ 117
Anticipazioni dello Stato a copertura disavanzi pregressi	+ 713	—	—	—	+ 713
Saldo delle altre operazioni delle aziende	— 725	— 258	+ 39	— 156	— 1.100
Rapporti tesoro poste (pagamento titoli di spesa e pensioni, servizi vaglia e risparmi)	—	—	—	+ 993	+ 993
IMPATTO SULLA TESORERIA . . .	+ 319	— 65	+ 39	+ 1.143	+ 1.436

In particolare, l'Azienda ferroviaria ha registrato nel proprio conto corrente incassi per miliardi 1.076 (di cui miliardi 1.044 rappresentanti i trasferimenti e le anticipazioni dallo Stato) e prelievi per miliardi 757, con un avanzo pertanto di miliardi 319.

Il disavanzo dell'Anas di miliardi 65 è la risultante di incassi per miliardi 193, rappresentanti trasferimenti dallo Stato, a fronte di pagamenti per miliardi 258.

L'Azienda dei monopoli ha registrato incassi per miliardi 283 contro pagamenti per miliardi 244 con un avanzo quindi di miliardi 39.

Il settore postale ha esposto un avanzo di miliardi 1.143, determinato dalle operazioni relative ai rapporti Tesoro-Poste che hanno segnato un attivo per la gestione di miliardi 993, dovuto all'accredito di fondi alla posta da parte del bilancio dello Stato e di quello delle Aziende autonome, che si verifica all'inizio dell'anno per far fronte al pagamento delle pensioni.

INPS

Le risultanze della gestione INPS per il periodo considerato sono le seguenti:

— pagamento pensioni nell'area postale	— 3.012 miliardi
— versamenti INPS al Tesoro a valore sui contributi . . .	+ 1.970 »
— apporti dal bilancio dello Stato	+ 1.300 »
Impatto sulla tesoreria . . .	+ 258 miliardi

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Cassa per il Mezzogiorno

Il disavanzo di miliardi 150 delle operazioni della Cassa per il Mezzogiorno è la risultante dei seguenti movimenti:

— versamenti in c/capitale dal bilancio dello Stato	+	347 miliardi
— altri introiti (prestiti estero ed altro)	+	103 »
— prelievi dal conto	—	600 »
		Impatto sulla tesoreria . . .
		— 150 miliardi

Regioni

I conti delle Regioni hanno registrato una contrazione dei saldi di miliardi 129 così determinata:

— trasferimenti correnti dal bilancio dello Stato	+	273 miliardi
— trasferimenti in c/capitale dal bilancio dello Stato	+	316 »
— prelievi dai conti	—	718 »
		Riflessi sulla tesoreria . . .
		— 129 miliardi

Interessi BOT

Nel primo trimestre 1978 sono stati emessi BOT liberi per miliardi 14.500, mentre i rimborsi sono ammontati a miliardi 14.800.

L'onere degli interessi per la tesoreria, in dipendenza delle emissioni, è asceso a miliardi 898.

È da precisare al riguardo che i rendimenti effettivi hanno registrato nel primo trimestre un leggero rialzo per quanto attiene alle scadenze a tre e a sei mesi, mentre sono rimasti stabili quelli dei BOT a dodici mesi.

In particolare, il rendimento dei titoli a tre mesi è passato dall'11,80 per cento di gennaio al 12,26 per cento di marzo, quelli dei BOT a sei mesi dal 12,69 per cento al 12,93 per cento; quelli a dodici mesi si sono confermati al 12,61 per cento.

Le imputazioni al bilancio per BOT scaduti sono ascese a miliardi 1.124, cui vanno aggiunti miliardi 568 per regolazione di una quota residua di interessi relativi all'anno 1977.

Dalle operazioni suindicate, che si riepilogano nel seguente prospetto, è derivato per la tesoreria un avanzo di miliardi 794:

— pagamenti interessi a carico della tesoreria per emissione BOT	—	898 miliardi
— imputazione al bilancio degli interessi per BOT in scadenza	+	1.692 »
		Riflessi sulla tesoreria . . .
		+ 794 miliardi

Altre partite

L'avanzo di miliardi 848 delle altre partite è principalmente determinato dalle giacenze costitutesi nella contabilità speciale IVA per fronteggiare nel prosieguo dell'anno i rimborsi di tale imposta.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

C) RISULTANZE COMPLESSIVE (BILANCIO E TESORERIA)

1. — Le valutazioni aggiornate per l'anno 1978 espongono un fabbisogno complessivo, al netto dei consolidamenti, di miliardi 27.030 costituito dal disavanzo di bilancio, pari a miliardi 26.130, e da quello di tesoreria di miliardi 900.

Al netto degli apporti agli Istituti di credito speciale, valutati in miliardi 450, il fabbisogno si determina in miliardi 26.580.

2. — In relazione a quanto precedentemente illustrato le esigenze di copertura del fabbisogno del Tesoro, tenuto conto delle varie operazioni di consolidamento, ammontano a miliardi 31.930, secondo il seguente prospetto:

— fabbisogno di cassa del settore statale (al lordo degli apporti agli ICS)	— 27.030 miliardi
— operazioni di consolidamento della Cassa depositi e prestiti nei confronti della finanza locale	— 3.400 »
— operazioni di consolidamento del bilancio dello Stato per integrazione fabbisogno FNAO per l'anno 1977	— 1.500 »
Totale	— 31.930 miliardi

Per la relativa copertura si formula la seguente ipotesi:

— emissione titoli per la copertura oneri per enti locali ai sensi della legge 27 febbraio 1978, n. 43	+ 6.825 miliardi
— emissione titoli a medio-lungo (al netto ammortamenti)	+ 3.000 »
— risparmio postale	+ 2.000 »
— ricorso al c/c per il servizio di tesoreria provinciale	+ 5.330 »
— BOT e CCT	+ 14.775 »
Totale	+ 31.930 miliardi

3. — Per quanto riguarda il primo trimestre 1978 le risultanze complessive presentano un disavanzo di miliardi 6.643, determinato dal *deficit* della gestione di bilancio di miliardi 9.034 e dall'avanzo della gestione di tesoreria per miliardi 2.391.

Tale disavanzo si riduce a miliardi 6.306 al netto degli apporti agli ICS ascisi nel periodo a miliardi 337.

4. — La copertura del fabbisogno statale del primo trimestre 1978, calcolato ovviamente al lordo degli apporti agli ICS, si è realizzata nel modo seguente:

Mercato

(in miliardi di lire)

— medio lungo:	
— emissioni	+ 5.394
— rimborsi	— 766
— meno sottoscrizioni Banca d'Italia	— 2.003
	+ 2.625

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

— a breve:			
— risparmio postale		+	640
— BOT (al netto Banca d'Italia)		+	1.987
— altri debiti		—	329
			<u> </u>
			+ 2.298
			<u> </u>
	Totale mercato	+	4.923
Banca d'Italia - circolazione di Stato		+	1.720
			<u> </u>
	Totale mezzi di copertura	+	6.643
			<u> </u>

OPERAZIONI DELLA TESORERIA STATALE

(in miliardi di lire)

	ANNO 1978		1° trimestre 1978
	Valutazioni (marzo 1978)	Valutazioni (maggio 1978)	Risultati
Incassi tributari	41.600	41.600	8.250
Altri incassi	8.500	8.500	1.896
<i>Totale incassi</i>	<u>50.100</u>	<u>50.100</u>	<u>10.146</u>
Pagamenti correnti	60.750	61.880	15.095
Pagamenti in c/capitale	13.950	14.350	4.085
<i>Totale pagamenti</i>	<u>74.700</u>	<u>76.230</u>	<u>19.180</u>
<i>Gestione bilancio</i>	<u>— 24.600</u>	<u>— 26.130</u>	<u>— 9.034</u>
Cassa Depositi e Prestiti	+ 950	+ 950	— 666
Aziende autonome	— 450	— 450	+ 1.436
INPS	— 2.100	— 2.100	+ 258
Cassa Mezzogiorno	—	—	— 150
Regioni	+ 600	+ 600	— 129
Interessi BOT	—	—	+ 794
Altre partite	+ 100	+ 100	+ 848
<i>Gestione tesoreria</i>	<u>— 900</u>	<u>— 900</u>	<u>+ 2.391</u>
<i>Disavanzo complessivo</i>	<u>— 25.500</u>	<u>— 27.030</u>	<u>— 6.643</u>
Apporti a ICS	+ 250	+ 450	+ 337
FABBISOGNO NETTO	<u>— 25.250</u>	<u>— 26.580</u>	<u>— 6.306</u>

II. — REGIONI

La valutazione delle operazioni di cassa delle Regioni risente, anche in questa occasione, sia pure in misura minore, di alcune carenze in quanto ancora per tre Regioni (Liguria, Calabria e Sardegna) si è dovuto procedere a stime in assenza dei dati che da tempo erano stati richiesti.

Relativamente agli incassi, nel confermare che la maggior parte delle risorse regionali proviene da apporti dello Stato, si evidenzia che il precedente importo di 10.550 miliardi registra un incremento di 115 miliardi, per cui il totale dei trasferimenti dello Stato viene a stimarsi in 10.665 miliardi.

Tale incremento è la risultante di aumenti nelle stime dei pagamenti statali per le assegnazioni al fondo comune regionale (da 1.400 a 1.525 miliardi) ed a quello per i programmi regionali di sviluppo (da 750 a 930 miliardi) e di diminuzioni in quelle di altri interventi la cui competenza è stata trasferita dallo Stato alle Regioni.

È questo l'effetto in termini di stime di cassa delle disposizioni finanziarie del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 che hanno stabilito di far transitare per i predetti fondi tutte le erogazioni statali in favore delle Regioni a statuto ordinario, anche se relative al finanziamento di particolari finalità individuate dalle leggi statali di settore.

È opportuno avvertire che la stima delle implicazioni finanziarie derivanti dall'applicazione del decreto del Presidente della Repubblica n. 616/1977 è stata effettuata tenendo conto del parere della Commissione parlamentare per le questioni regionali fatto pervenire al Governo il 23 marzo 1978, in adempimento alla norma di cui all'articolo 134 del decreto del Presidente della Repubblica n. 616.

Per quanto concerne, invece, i pagamenti, i dati comunicati dalle Regioni hanno fatto segnalare un incremento di 450 miliardi rispetto alla stima formulata nel documento presentato dal Governo l'11 marzo 1978. Tale incremento è dovuto alla rettifica, apportata da talune Regioni, ai dati precedentemente comunicati e ad una revisione delle stime effettuate in assenza delle comunicazioni regionali.

In particolare, le poste che maggiormente hanno influito sul predetto incremento di 450 miliardi sono quelle relative ai trasferimenti (passati da 9.264 a 9.436 miliardi), con particolare riguardo a quelli « ad altri soggetti del settore pubblico » (+ 172 miliardi), ed agli « altri pagamenti » (+ 196 miliardi) dove, però, non si può non nutrire qualche riserva trattandosi, in alcuni casi, di somme iscritte nei fondi globali regionali per cui necessiteranno di tempi tecnici notoriamente lunghi per poter giungere alla effettiva erogazione.

In conclusione, il saldo finale positivo di 600 miliardi, risultante dalla precedente stima di cassa, viene a ridursi a 250 miliardi di lire.

L'analisi della « gestione di tesoreria » ha confermato in 600 miliardi l'avanzo che si prevede per il 1978 sui conti correnti intrattenuti dalle Regioni con la Tesoreria dello Stato, avanzo che risulta dai seguenti movimenti:

— flussi di parte corrente dal bilancio dello Stato	+	miliardi	1.600
— flussi di parte capitale dal bilancio dello Stato	+	»	1.830
— flussi dal c/c per la Cassa del Mezzogiorno	+	»	800
— prelievi dai conti	—	»	3.630
			<hr/>
Riflessi sulla tesoreria	+	miliardi	600
			<hr/>

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

REGIONI A STATUTO ORDINARIO E SPECIALE E PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO: STIME DI CASSA PER L'ANNO 1978

(Conto consolidato in miliardi di lire)

INCASSI	
Entrate tributarie proprie	635
Apporti dello Stato (a)	10.665
di cui:	
— per fondo comune	1.525
— per fondo finanziamento programmi regionali di sviluppo	930
— per finanziamento FNAO	5.200
Apporti di altri soggetti del settore pubblico	(b) 924
Altri incassi	1.176
A) TOTALE INCASSI	13.400
PAGAMENTI	
Competenze al personale	633
Acquisto di beni e servizi	500
Trasferimenti	(c) 9.436
di cui:	
— agli Ospedali per FNAO	4.450
— ad altri soggetti del settore pubblico	722
— agli Ospedali per investimenti	350
Interessi	35
Costituzione capitali fissi	750
Altri pagamenti	1.796
B) TOTALE PAGAMENTI	13.150
C) SALDO (A — B)	+ 250

(a) Gli importi sono quelli che lo Stato stima di pagare per il 1978.

(b) Comprese le somme dovute dalla Cassa per il Mezzogiorno alle regioni meridionali ai sensi dell'articolo 7 della legge 183/76.

(c) Compresi gli esborsi finanziati dalla Cassa per il Mezzogiorno ai sensi dell'articolo 7 della legge 183/76.

Dal conto consolidato delle Regioni esposto nella precedente tabella emerge, peraltro, un saldo attivo limitato a 250 miliardi di lire.

Ne consegue che la spesa delle Regioni è stata fronteggiata — per un importo pari a 350 miliardi di lire — mediante utilizzo delle rispettive disponibilità presso il sistema bancario.

Di ciò, pertanto, va tenuto conto in sede di determinazione del disavanzo del settore pubblico allargato.

III. — COMUNI E PROVINCE

La valutazione delle operazioni di cassa dei Comuni e delle Province non si discosta sostanzialmente da quella effettuata in occasione della precedente Relazione.

L'unico elemento innovativo è rappresentato dalle implicazioni finanziarie derivanti dall'attuazione del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, per l'attribuzione agli Enti locali di nuove funzioni, soprattutto nel campo dell'assistenza pubblica.

A tale proposito è opportuno ricordare che l'articolo 7 della legge 27 febbraio 1978, n. 43, ha fatto obbligo agli Enti locali di commisurare le spese per le nuove funzioni, ad essi attribuite in applicazione del decreto del Presidente della Repubblica n. 616/1977, all'importo delle assegnazioni loro spettanti a tale titolo.

Le assegnazioni in questione — determinate sulla base del parere espresso dalla Commissione parlamentare per le questioni regionali — ammontano a lire 55 miliardi, di cui 43 miliardi corrispondenti alle spese che avrebbe dovuto sostenere lo Stato per le funzioni ora trasferite, e lire 12 miliardi per le spese aggiuntive che gli Enti locali dovranno sopportare per la organizzazione degli occorrenti servizi.

Pertanto, la predetta somma di lire 43 miliardi troverà compensazione nelle minori erogazioni statali.

Relativamente all'applicazione degli articoli 10, 10-bis ed 11 del decreto-legge n. 946/1977 convertito in legge n. 43/1978 sono già state poste in essere le procedure occorrenti per il raggiungimento delle finalità previste dalle norme medesime e sono già state corrisposte agli Enti locali deficitari le prime due bimestralità.

Più precisamente le cennate erogazioni sono state effettuate, ciascuna, sulla base dei 2/12 dell'importo del mutuo autorizzato a pareggio del bilancio per il 1977 in favore di ciascun Ente deficitario al netto dell'importo delle rate di ammortamento dei mutui a pareggio dei bilanci, già assunti dagli Enti stessi con la Cassa depositi e prestiti o con Istituti diversi, essendo le stesse a carico dello Stato a partire dal 1° gennaio 1978 ai sensi dell'articolo 3 della richiamata legge.

Con la erogazione della terza bimestralità l'importo del mutuo autorizzato per il 1977 verrà aumentato dell'importo delle perdite delle aziende speciali di trasporto non comprese nel disavanzo economico dei bilanci 1977 e depurato dell'importo corrispondente all'aumento del 20 o 25 per cento delle entrate sostitutive, come previsto dal richiamato articolo 10 della legge n. 43/1978.

Anche per quanto riguarda l'applicazione dell'articolo 11 della predetta legge n. 43/1978 è già stata attivata la procedura per la effettuazione dei trasferimenti a carico dello Stato per assicurare il pareggio dei bilanci dei Comuni e delle Province per l'anno 1978: infatti con decreto ministeriale 24 marzo 1978 sono state determinate, mediante appositi modelli, le notizie occorrenti per procedere alla quantificazione delle predette erogazioni.

È di tutta evidenza che la puntuale erogazione alle scadenze fissate dalla legge è subordinata alla tempestiva restituzione da parte degli Enti locali della certificazione richiesta.

Per quanto concerne la valutazione dei flussi finanziari dei Comuni e delle Province — e in parte di quelli relativi alle Regioni — è doveroso far osservare che riesce difficile ottenere i dati occorrenti da parte delle singole Amministrazioni.

Al fine di superare tali difficoltà si è attuato un coordinamento con le rilevazioni dell'ISTAT, che ha portato ad affidare al predetto Istituto il compito di rilevare i dati occorrenti secondo le indicazioni dell'articolo 2 della legge 20 luglio 1977, n. 407 e dell'articolo 5 della legge 22 dicembre 1977, n. 951. Si confida, pertanto, che gli aggiornamenti successivi

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

della valutazione dei flussi di cassa di questo importante settore potranno essere effettuati sulla cognizione di dati più estesi e più attendibili.

È di tutta evidenza che la raccolta dei precitati dati da parte dell'ISTAT ha comportato l'armonizzazione del modello di rilevazione nonché la determinazione delle modalità tecniche ed esecutive delle indagini trimestrali sulla finanza regionale e locale, modalità queste concordate anche con i rappresentanti regionali in sede di Commissione consultiva interregionale per la programmazione economica.

Si ritiene utile precisare in proposito che i nuovi modelli di rilevazione riguardano distintamente le indagini sulla finanza locale (Comuni e Province) e quelle trimestrali sulla finanza regionale (Regioni e Province autonome).

Nell'ambito delle rilevazioni relative alla finanza comunale dovrà essere utilizzato un modello analitico da parte dei Comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti, ivi compreso un campione di Comuni, con popolazione inferiore a tale ammontare, indicati in un apposito elenco, mentre i restanti Comuni compileranno un modello sintetico.

I predetti modelli di rilevazione sono stati già trasmessi alle Regioni ed alle Province autonome.

Si evidenzia, in particolare, il ruolo specifico ed essenziale, ai fini dell'indagine in parola, delle Regioni e delle Province autonome le quali, previa acquisizione dei modelli di rilevazione dei Comuni e delle Province, comunicheranno i risultati completi delle rilevazioni.

Tuttavia, in conformità a quanto convenuto nell'ambito della Commissione interregionale, i risultati relativi ai primi due trimestri del corrente anno saranno trasmessi entro il 30 luglio p.v.

COMUNI E PROVINCE: STIME DI CASSA PER IL 1978

(in miliardi di lire)

INCASSI	
Risorse proprie	2.275
Apporti dello Stato:	
— a titolo di entrate sostitutive di tributi soppressi	4.150
— a titolo di contributo nelle spese per l'istruzione	250
— a pareggio dei bilanci	6.825
— per attribuzioni nuove funzioni (decreto del Presidente della Repubblica 616/77)	55
	13.555
PAGAMENTI	
Servizio mutui	3.600
Personale	3.300
Perdite aziende di trasporto	1.300
Acquisto di beni e servizi; trasferimenti	5.355
Costituzione di capitali fissi	500
	14.055
SALDO . . .	— 500

IV. — ENTI MUTUO-PREVIDENZIALI

In questo settore trovano considerazione, oltre agli Istituti previdenziali e assistenziali, anche le Casse mutue di malattia.

Nella tabella che segue, elaborata sulla base delle nuove stime formulate dai vari Enti, si conferma la previsione di un disavanzo del settore di miliardi 3.300, al quale l'INPS concorre per miliardi 2.100.

Le rettifiche apportate alla previsione esposta nella precedente « Relazione » sono infatti di ordine compensativo e riguardano essenzialmente più aggiornate e corrette valutazioni dell'INAM anche per l'intervenuta proroga della fiscalizzazione fino al maggio 1978.

Ciò premesso, permangono valide le considerazioni svolte nella precedente « Relazione » in merito al crescente squilibrio finanziario del settore previdenziale-assistenziale, conseguente alla crescita dell'ammontare delle prestazioni non sorretta da un contestuale incremento nelle contribuzioni.

Va, in particolare, ancora una volta sottolineato che fino a quando non si riuscirà a rivitalizzare le autonome fonti di finanziamento, il settore dovrà dipendere necessariamente ed in misura progressivamente crescente dal contributo statale.

In merito a tale situazione, il Governo ha iniziato con l'affrontare alcuni degli aspetti più deteriori dello squilibrio del ramo previdenziale, attraverso la presentazione di un disegno di legge recante, tra l'altro, una sensibile revisione nell'attuale disciplina dell'invalidità pensionabile, alla cui carenza si deve far risalire, per buona parte, lo sconvolgimento dello schema previdenziale.

Un rapido sguardo ai termini quantitativi — come esposti nel preventivo 1978 dell'INPS — rappresentati dalle pensioni di invalidità, rapportate a quelle di vecchiaia e superstiti, ipotizzati per l'anno in corso sulla base di approfondite analisi, dà la misura della dimensione assunta dal fenomeno:

NUMERO PENSIONI INPS AL 31 DICEMBRE 1978

	Vecchiaia	Invalidità	Superstiti
Lavoratori dipendenti.	3.005.000	3.270.400	1.894.100
CDMC	504.100	1.584.320	84.030
Artigiani	114.000	337.410	98.970
Commercianti	206.370	220.700	65.540

Nella consapevolezza di tale andamento « perverso », con l'accennato disegno di legge governativo, si propone l'introduzione di alcune innovazioni, le più significative delle quali sono:

— una più razionale disciplina per la concessione della pensione di invalidità, la quale non faccia più riferimento alla riduzione della capacità di guadagno bensì a quella della capacità di lavoro, e sia rivedibile a scadenza triennale;

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ENTI MUTUO-PREVIDENZIALI: STIME DI CASSA PER L'ANNO 1978

(Conto consolidato in miliardi di lire)

	Complesso degli Enti	Di cui: INPS
INCASSI		
Contributi della produzione	24.496	(b) 14.780
Apporti dello Stato (a)	6.900	5.350
di cui: per sgravi contribuiti (a)	3.248	1.981
Apporti di altri soggetti del settore pubblico	60	—
Altri incassi	4.704	850
A) TOTALE INCASSI	36.160	20.980
PAGAMENTI		
Prestazioni	28.540	(b) 21.151
di cui:		
— sanitarie	4.022	52
— previdenziali	24.518	21.099
Oneri di funzionamento	1.900	927
di cui:		
— competenze al personale	743	309
— acquisto di beni e servizi	402	300
— interessi	614	263
Trasferimenti	5.020	516
— allo Stato	4.800	375
di cui: per finanziamento FNAO	4.000	343
— ad altri soggetti del settore pubblico	220	141
Altri pagamenti	4.000	486
B) TOTALE PAGAMENTI	39.460	23.080
C) SALDO (A — B)	— 3.300	— 2.100

(a) L'importo è quello che lo Stato stima di pagare per il 1978.

(b) Al lordo delle prestazioni (miliardi 1.545) erogate dalle Aziende autoconguagliate.

— la istituzione di un secondo grado di invalidità al quale corrisponda l'assoluta e permanente impossibilità del soggetto a svolgere qualsiasi attività lavorativa, stabilendo, altresì, l'incompatibilità con ogni forma di attività retributiva;

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

— esclusione, a decorrere dall'inizio del 1979, della contribuzione volontaria ai fini dell'acquisizione del diritto alla pensione di invalidità o inabilità ed elevazione da uno a tre anni del periodo di contribuzione nell'ultimo quinquennio precedente la domanda.

Nel quadro di una riforma del settore, intesa all'eliminazione di alcune tra le più stridenti distorsioni, già evidenziate nella precedente « Relazione », altri provvedimenti sono previsti dal programma di governo, riguardanti:

- norme sulla previdenza in agricoltura;
- equilibrio delle gestioni dei lavoratori autonomi;
- riscossione unificata dei contributi;
- modifiche al cumulo dei meccanismi di indicizzazione;
- revisione del principio di più scale mobili per chi percepisce più di una pensione.

V. — AZIENDE AUTONOME

La previsione di cassa del settore delle Aziende autonome (Ferrovie, Monopoli, Poste, ANAS e Telefoni), rettificata sulla base delle risultanze peraltro ancora provvisorie dell'anno 1977, delle nuove stime formulate dalle singole Amministrazioni e degli apporti a carico del bilancio dello Stato porta alla conferma del disavanzo di 550 miliardi.

Le rettifiche, nel complesso compensative, interessano essenzialmente, tra le entrate, i proventi per vendita di beni e servizi, e tra le spese, competenze al personale.

Stante pertanto la conferma della prevedibile entità del complessivo squilibrio del settore, restano valide le argomentazioni svolte nella precedente « Relazione » in merito ai problemi che è necessario affrontare per l'avvio al riequilibrio economico e finanziario dei bilanci delle varie Aziende.

In particolare, si ritiene ancora una volta necessario richiamare l'attenzione sui seguenti punti:

— la continua crescita degli apporti a carico del bilancio dello Stato evidenzia come l'autosufficienza finanziaria delle varie Aziende vada progressivamente deteriorandosi con il decrescere dell'incidenza sulle risorse finanziarie delle stesse dei proventi derivanti dalla commercializzazione dei servizi prodotti;

— fino a quando permarrà una visione troppo socializzata delle politiche tariffarie che si vuole imporre alle Aziende, sarà assai difficile cercare di ridurre il disavanzo dal momento che l'inevitabile crescita degli oneri di funzionamento e di investimento ben difficilmente potrà trovare significativa copertura in aumenti dei proventi commerciali legati solo all'incremento del traffico.

È in questa prospettiva che, per quanto riguarda le Ferrovie dello Stato, va affrontato il problema degli obblighi di servizio tariffari e contributivi imposti all'Azienda, per i quali la stessa riceve compensazione a carico del bilancio dello Stato in relazione al disposto di specifici regolamenti comunitari; per l'Azienda postale va studiata l'opportunità di una diversa soluzione al problema delle indirette sovvenzioni all'editoria implicite nelle diverse agevolazioni tariffarie per le quali, malgrado i ritocchi disposti negli ultimi anni, anche nelle previsioni di bilancio per il 1978 il provento dei servizi (miliardi 1.481) si dimostra largamente insufficiente a coprire i soli oneri di personale e di funzionamento (miliardi 1.728).

In ogni caso la soluzione del problema tariffario diventa ancora più urgente di fronte alla necessità di assicurare una copertura, quanto meno parziale, alle crescenti esigenze finanziarie connesse all'attuazione dei rilevanti e indilazionabili programmi di ammodernamento e sviluppo dei servizi nei settori ferroviario, postale e delle telecomunicazioni. Per tali programmi, non potendosi nelle contingenti condizioni di bilancio delle Aziende ipotizzare l'assunzione a carico delle stesse dell'onere capitale delle necessarie operazioni, si ritiene che almeno l'onere corrente per interessi dovrebbe correttamente trovare copertura in corrispondenti maggiori proventi commerciali.

A completamento del quadro del settore, vanno considerate altresì le operazioni che il sistema postale esegue per conto del Tesoro, sotto forma di pagamenti dei titoli di spesa e delle pensioni, nonché in esecuzione del servizio vaglia e risparmi postali.

Si conferma per il complesso di tali rapporti la previsione di un saldo attivo di 100 miliardi.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Consegue pertanto che anche l'incidenza globale sulla Tesoreria del comparto Aziende autonome, comprensivo dei citati rapporti Tesoro-Poste, resta per il 1978 prevista in un disavanzo di 450 miliardi.

AZIENDE AUTONOME DELLO STATO: STIME DI CASSA PER L'ANNO 1978

(Conto consolidato in miliardi di lire)

INCASSI	
Vendita di beni e servizi	3.800
Apporto dello Stato (a)	4.410
— contributi	2.610
— anticipazioni a copertura <i>deficit</i>	1.800
Apporti di altri soggetti del settore pubblico	50
Altri incassi	1.300
A) TOTALE INCASSI	9.560
PAGAMENTI	
Competenze al personale	4.000
Acquisto di beni e servizi	2.000
Trasferimenti	240
di cui:	
— allo Stato	110
— ad altri soggetti del settore pubblico	130
Interessi	580
Costituzione capitali fissi	2.050
Altri pagamenti	1.240
B) TOTALE PAGAMENTI	10.110
C) SALDO (A — B)	— 550

(a) Importo corrispondente ai pagamenti da effettuare dallo Stato.

VI. — ENTI OSPEDALIERI

Come già precisato nella prima Relazione per l'anno 1978, la stima di cassa del settore degli enti ospedalieri è stata predisposta, in assenza di specifiche previsioni dei singoli enti, sulla base della decisione CIPE in merito al fabbisogno per lo stesso anno del Fondo nazionale per l'assistenza ospedaliera, determinato in funzione dei costi rilevati, sia pure in via provvisoria, relativamente agli anni precedenti integrati da stime sulla lievitazione degli oneri anche in tema di rinnovi contrattuali.

Nel confermare la precedente stima, risultante dalla tabella che segue, si richiama quanto precisato nella predetta Relazione circa l'autonomia finanziaria di ciascun esercizio nei confronti dei precedenti, considerata dalla legge n. 386/1974, nel senso che il fabbisogno per il finanziamento degli ospedali per l'anno in corso prescinde da qualsiasi continuità rispetto alle gestioni precedenti.

La stima attuale, come già la precedente, sconta il maggior onere per spese di personale derivante — oltre che dall'aumento dell'indennità integrativa speciale e dall'evoluzione della situazione di fatto dello stesso — dall'applicazione del contratto del personale ospedaliero nei termini a suo tempo concordati per l'intero settore del pubblico impiego. Attesa, peraltro, la circostanza che il contratto allo stato attuale non ha trovato compiuta definizione, non è da escludere l'eventualità di oneri aggiuntivi, in quanto sono ancora rimasti in sospenso alcuni problemi per il personale medico: peraltro, tenuto conto dei tempi di attuazione del contratto, tali oneri, in termini di effettivi pagamenti nell'anno 1978, non dovrebbero provocare una incidenza significativa sul complesso della spesa considerata.

L'importo previsto in bilancio per il fabbisogno del FNAO — programmato giusta le determinazioni del CIPE — dovrebbe tradursi, nell'anno 1978, in effettive erogazioni dello Stato alle Regioni per circa 5.200 miliardi.

Tale cifra sarà devoluta per 4.450 miliardi (85,6 per cento) agli Enti ospedalieri, quale apporto del FNAO, e per la restante parte alle case di cura private.

È da considerare che nei primi tre mesi del 1978 la liquidità degli Enti ospedalieri è sensibilmente migliorata in quanto si è provveduto tempestivamente a erogare un dodicesimo del 95 per cento del fabbisogno determinato per detto anno dal CIPE.

Come già precedentemente evidenziato, tale innovazione, anche se apporta indirettamente dei benefici quanto ai costi delle forniture, non è determinante ai fini di una razionale politica ospedaliera che, pur migliorando qualitativamente le prestazioni, possa frenare la continua ascesa della spesa.

In tale ottica vanno assunte adeguate iniziative sul piano strutturale, tecnico e organizzativo per migliorare la distribuzione territoriale dei posti letto in funzione delle effettive necessità e per eliminare, sia pure gradualmente, alcuni fenomeni che incidono in modo prevalente sulla quantificazione della spesa quali, in particolare, la durata media e la frequenza delle degenze ospedaliere.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ENTI OSPEDALIERI: STIME DI CASSA PER IL 1978

(in miliardi di lire)

INCASSI	
Apporti delle Regioni	4.800
— per FNAO (a)	4.450
— per attrezzature sanitarie	350
Rendite patrimoniali	20
Proventi diversi	180
A) TOTALE INCASSI	5.000
PAGAMENTI	
Competenze al personale	2.850
Acquisto di beni e servizi	1.000
Interessi	100
Costituzione di capitali fissi	500
Altri pagamenti	550
B) TOTALE PAGAMENTI	5.000
C) SALDO (A — B)	—

(a) L'importo corrisponde alla stima del pagamento regionale in conto FNAO.

VII. — ENTI PORTUALI

Sulla base dei dati pervenuti dai consorzi, dagli enti autonomi dei porti e dalle aziende dei mezzi meccanici e magazzini portuali, è stata predisposta la seguente tabella di sintesi che reca i dati aggiornati della stima di cassa per l'anno 1978 alla luce dei fenomeni verificatisi nella prima parte dell'esercizio.

Come già chiarito nella precedente relazione, i dati di che trattasi considerano le entrate e le spese finali e si riferiscono unicamente alla gestione portuale, per cui risultano deputati della parte afferente le gestioni aeroportuali ove esistenti.

Il disavanzo complessivo di cassa risulta invariato rispetto alla stima precedente. In particolare, mentre per gli incassi non è stata apportata alcuna rettifica della stima annua, per i pagamenti la voce « acquisto di beni e servizi » sconta un incremento di 5 miliardi, passando da 36 a 41 miliardi di lire, compensato peraltro da minori altri pagamenti.

Si ritiene opportuno qui richiamare le seguenti considerazioni:

— gli introiti tariffari per i servizi resi dagli enti continuano a mantenersi largamente inferiori agli effettivi costi di produzione;

— i trasferimenti dal settore pubblico provocano di fatto una riduzione media tariffaria del 30 per cento di cui beneficia sia il commercio di importazione che quello di esportazione che, com'è noto, rappresentano, rispettivamente, i due terzi e un terzo dell'intero traffico marittimo;

— la politica dei vari enti portuali mira tendenzialmente a perseguire un contenimento delle aliquote tariffarie.

ENTI PORTUALI: STIME DI CASSA PER L'ANNO 1978

(Conto consolidato in miliardi di lire)

INCASSI	
Vendita di beni e servizi	145
Apporti dello Stato (a)	5
Apporti di altri soggetti del settore pubblico	25
Altri incassi	100
A) TOTALE INCASSI	275
PAGAMENTI	
Competenze al personale	97
Acquisto di beni e servizi	41
Interessi	10
Altri pagamenti	152
B) TOTALE PAGAMENTI	300
C) SALDO (A — B)	— 25

(a) L'importo è quello che lo Stato stima di pagare per il 1978.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

VIII. — ENEL

Nella precedente Relazione è stata esposta la previsione in termini di cassa per l'anno 1978 formulata sulla base dei risultati della gestione precedente e dei programmi stabiliti, senza peraltro considerare le modifiche alla normativa tariffaria e l'aumento del fondo di dotazione di recente prospettati per il riequilibrio gestionale dell'Ente.

Le rettifiche alla stima annuale comunicata dall'Ente confermano in 2.171 miliardi il disavanzo di cassa previsto per il 1978.

Esse, infatti, sono di ordine compensativo ed essenzialmente volte a depurare i dati dalle duplicazioni derivanti dalle modalità di contabilizzazione delle spese per investimenti.

In relazione a ciò si fa presente che nella nuova tabella le spese per il personale, l'acquisto di beni e servizi e per interessi riguardano solo ed esclusivamente l'attività di produzione e quella connessa alla vendita di energia elettrica, mentre escludono le uscite a tali titoli afferenti all'attività costruttiva dall'Ente incluse nella voce « Costituzione di capitali fissi » al fine di evidenziare il complesso degli investimenti effettuati utilizzando sia le strutture esterne che quelle interne dell'Ente.

In particolare, per quanto riguarda il ricorso al mercato, previsto come già detto, in 2.171 miliardi di lire, lo stesso potrebbe subire una notevole riduzione con la tempestiva e integrale attuazione delle misure indicate nella delibera di approvazione del piano energetico nazionale, assunta dal CIPE il 23 dicembre 1977, e consistenti:

— in un ulteriore apporto dello Stato al fondo di dotazione, da scaglionarsi in più esercizi finanziari;

— in una revisione delle tariffe di vendita dell'energia elettrica, da disporre da parte del CIP, con un primo provvedimento da attuarsi nel 1978.

Ovviamente tale ricorso netto al mercato potrebbe anche essere influenzato da modifiche che dovessero verificarsi rispetto alle previsioni formulate (rallentamento del tasso di inflazione, ulteriori ritardi nel rilascio delle autorizzazioni alla costruzione di nuovi impianti, ecc.).

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA: STIMA DI CASSA PER L'ANNO 1978

(in miliardi di lire)

INCASSI	
Vendita di beni e servizi	4.241
Apporto dello Stato per fondo di dotazione	500
Altri incassi	84
A) TOTALE INCASSI	4.825
PAGAMENTI	
Competenze al personale	1.345
Acquisto di beni e servizi	2.237
Trasferimenti	40
Interessi	1.127
Costituzione di capitali fissi	2.247
B) TOTALE PAGAMENTI	6.996
C) SALDO (A — B)	— 2.171

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

IX. — RISULTATI D'INSIEME DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

Aggregando le valutazioni aggiornate di cassa del settore statale e degli altri centri di spesa, il disavanzo complessivo del settore pubblico allargato può determinarsi come segue:

Disavanzo del bilancio statale	miliardi 26.130	
Fabbisogno di Tesoreria	» 900	
	<hr/>	miliardi 27.030
Disavanzo degli enti di malattia	»	1.200
Utilizzo da parte delle Regioni di disponibilità bancarie.	»	350
Spese degli enti locali per investimenti	»	500
Disavanzo ENEL	»	2.171
Disavanzo enti portuali	»	25
		<hr/>
		miliardi 31.276
Apporti agli istituti di credito speciale.	»	450
		<hr/>
		miliardi 30.826
		<hr/> <hr/>

Rispetto al disavanzo complessivo stimato nella precedente Relazione in miliardi 30.380, si rileva un peggioramento netto di 446 miliardi, che deriva:

- dall'aumento del disavanzo del bilancio totale, passato dai 25.830 miliardi della precedente Relazione a miliardi 26.130, in conseguenza sia dell'ulteriore proroga di due mesi della fiscalizzazione degli oneri sociali con una spesa di 250 miliardi e sia delle spese aggiuntive (50 miliardi) derivanti dal primo provvedimento di variazioni al bilancio 1978 concernente il trasferimento di funzioni dallo Stato alle Regioni in applicazione del decreto del Presidente della Repubblica n. 616/1977 e l'adeguamento dei fondi regionali;
- dal ricordato utilizzo di disponibilità bancarie (miliardi 350) da parte delle Regioni;
- dall'aumento da 250 a 450 miliardi degli apporti agli Istituti di credito speciale, in relazione agli effettivi interventi che si prevedono in tale settore.

* * *

L'indicato disavanzo complessivo di 30.826 miliardi va integrato con le « regolazioni » di debiti pregressi che nella precedente Relazione venivano individuati in 4.900 miliardi di lire.

Ulteriori più approfondite analisi sembrano portare ad un volume di « regolazioni » superiore a quello indicato. Quasi la metà delle regolazioni di debiti pregressi verranno, tuttavia, a neutralizzarsi nell'ambito dello stesso settore pubblico.

Infatti, creditori di ospedali ed enti locali sono essenzialmente istituti previdenziali, GESCAL, Cassa depositi e prestiti, ENEL per cui ad un appesantimento del disavanzo per la considerazione di quelle « regolazioni » fa riscontro un alleggerimento per la riscossione dei rispettivi crediti.

Anche di queste più dettagliate analisi verrà dato conto in sede di aggiornamento delle valutazioni di cassa che sarà effettuato — come già detto — in occasione della presentazione del disegno di legge di variazioni al bilancio per il contenimento del disavanzo del settore pubblico allargato e per l'adozione di misure per il rilancio economico (mini-budget).